Il Travaso delle Idee della Domenica

[illegible] del giornale:
Vicolo Sciarra N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-[illegible]
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 3 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

LA MEDIAZIONE: La giovinetta loricata (o sottintende l'Italia) tese il suo braccio, [illegible] di daga, e lo trovò solido alle [illegible] e il [illegible] fece lampeggiare nell'aere e poscia ruppe il [illegible] e tornò a romperlo e nel succedersi delle prove parve che la sua forza e il suo valore si centuplicassero e che nel polso venissero accogliendosi gl'impeti di tutti gli antichi dimenticati [illegible] nella luce dei secoli! Or tra quei [illegible] il suo destino si vorrebbero interporre il mediatore e [illegible] di servente. Cessò il tempo delli tutori, lo disse! L'Italia si medierà da sè con la [illegible] della sua vinata potenza! Non ci rompete le scatole, di che già si manovrava un largo abuso!

Tito Livio [illegible]

Secolo II - Anno XII — Roma, 5 Novembre (Uffici: Vicolo Sciarra 61 - Piazza Trevi). Domenica 1911 — N. [illegible]

La preghiera ad Allah

Allah, tu che sei grande, a quanto dicono
i nostri nonni, mentre a quanto pare
direttamente a noi, sei quasi piccolo,
già che ogni giorno ce le fai pigliare...

Allah, tu che sei grande ed hai qual unico
profeta quel Maometto che per scherno
promette un paradiso irraggiungibile
mentre il nemico ci manda all'inferno...

Allah, tu che sei grande e ti circondano
le bionde e brune urì da tutti i lati,
se non ci aiuti siamo fritti, a Tripoli,
e, in conseguenza, fritti e tripolati...

Se non ci aiuti presto i guai s'ingrossano;
lascia le azzurre beghe, e corri qui,
[illegible]
smetti dal far l'analisi all'urì!

E manda in nostro aiuto il *Simplicissimus*,
mandaci un *Graphic* e una *Zeit* al giorno,
noi ci consoleremo, benchè a leggere
certe idiozie, ci consoliamo un corno!

Dàcci la speme dell'intesa triplice,
dàcci oggi il nostro Norton quotidiano,
moltiplica i von Lokow e inseriscili
fra i nostri protettori, nel Corano!

Quell'egregio von Lokow or è a Tunisi;
il poveretto se ne scappò via
lo stesso dì che dall'Italia giunsero
sedicimila pacchi di razzia!

Manda, o Allah, tre accidenti a quei volatili
che ci vediamo in capo ogni mezz'ora,
mandaci un'orda di senussi ed arabi
che non si siano sottomessi ancora.

Dona coraggio e forza, oggi, all'immobile
squadra che s'è attaccata ai Dardanelli,
e non s'attenta mai fuori del Bosforo,
neppure se la tiri pei battelli.

Fa che le cannonate che ci piovono
sieno sorbetti, e ogni granata un fiore;
porgici aiuto, insomma, e non restartene
come un allocco a far da spettatore!

Fa che i corrispondenti che ci osservano
tutti dall'Inghilterra sieno scesi,
così se non vinciamo intorno a Tripoli,
vinciamo almeno sui giornali inglesi!

Fa che da Malta in ogni dove arrivino
lunghe corrispondenze ai giornaloni
che sparano fandonie, ma non sentono
che gli italiani sparano cannoni!

Fa che una mano spunti dalla Manica
a unirci al Regno Unito; e se tu puoi
[illegible]
qui venga per pigliarle insieme a noi!

Dà lume ai pacifisti, onde intervengano;
spediscici dal cielo pace o tregua;
fa che Giolitti più non scriva lettere
e che Turati trovi chi lo segua!

Insomma, Allah, che sei sì grande (dicono
i nostri nonni!) allunga qualche botta
tu invece nostra, muoviti, che diamine!
non far tu pure come fa la flotta!

Non prenderti soltanto copia d'umili
genuflessioni e di salamelecchi;
lascia l'harem celeste; ci strapparono
la tua bandiera quei lanzichenecchi!

La nostra mezzaluna sta per essere
ultimo quarto; aiuto, o grande Allah,
abdall ullah, all-ah facc-ia der Mohàmed,
noiquih ab-usk-iam ohi nes-pol e-maz-sah!

Chè, in fondo, poi, nulla ci fanno i soliti
fogli che in favor nostro si son messi;
già, gli italiani di quei fogli amabili
ne fanno un uso... o Allah, se tu vedessi...

(Interrotto dalla censura)

La barba del Profeta

Una delle conseguenze immediate ed importanti della conquista tripolina, dopo le corrispondenze dell'on. De Felice, è senza dubbio la barba dell'on. Sonnino.

Che il programma politico dell'on. Sonnino avesse oramai tanto di barba, lo sapevano tutti. Non tutti sanno invece che l'on. Sonnino è tornato dalla Tripolitania con una barbetta deliziosa, che lo rende attraentissimo.

Come sia sorta nell'ex-presidente l'idea di lasciarsi crescere la barba durante il periodo in cui è rimasto... depositato presso il Banco di Roma a Tripoli nessuno lo sa. Può darsi che, depositato alla Banca come un capitale qualsiasi, l'on. Sonnino abbia dati i suoi frutti, sotto forma di tre centimetri di pelo candido; può darsi anche che l'attuale barbetta altro non sia che il buon principio di un futuro pappafico numero due, destinato a contrapporsi a quello dell'on. Luzzatti, amico del governo. Per tal modo il governo avrebbe il pappafico e il contropappafico, proprio come una nave in pieno assetto di navigazione. Il che, in tempo di gloria marinara come questi, non guasterebbe.

Intanto, la novità della barbetta sonniniana ha fatto il giro del mondo parlamentare, destando curiosità, invidie, discussioni, nè più nè meno come se si trattasse di un progetto di monopolio, con questa differenza, che mentre la barba, in genere, col tempo si fa bianca, il progetto di monopolio più va avanti e più si fa... nero e minaccioso.

L'on. Luzzatti, giustamente impressionato per la minacciata concorrenza al pappafico, si è affrettato a chiedere spiegazioni al capo dell'opposizione costituzionale, e intanto, per sfogarsi, ha subito accordato numerose interviste a giornali esteri, nelle quali ha paragonato il contribuente italiano all'ostrica modesta, che sta al fondo, è saporita e produce le perle in silenzio senza protestare, al salice poetico che non dà frutti apparentemente, ma fornisce i vimini senza vantarsene, alla palombella tremebonda che emigra ogni inverno, ma nella buona stagione torna e nidifica fra noi, e pure non chiede stipendio al governo per questo, e non insidia i quieti torpori del paesaggio, che vive tranquillo, comodamente adagiato sulle *chaise-longue* della saggia amministrazione, mentre il paggio Tesoro e l'ancella Finanza gli fanno un venticello delizioso, col ventaglio del nostro credito all'estero.

Anche all'on. Maggiorino Ferraris ha fatto una impressione enorme la notizia della barba sonniniana.

L'on. Maggiorino, quando sente parlare di pelo che nasce è subito in orgasmo, e non sa nascondere una certa invidiuzza. Ha subito scritto al collega Sonnino, chiedendogli la ricetta, e promettendogli tutto l'appoggio della *Nuova Antologia* per la sua prossima immediata candidatura alla presidenza del Consiglio.

Nelle file del Governo e dei Ministeriali poi, la novità ha suscitato serie apprensioni. L'on. Cottafavi ha composto un'ode seria, che comincia così:

Farfallina che con l'ali
voli voli per la via
per le piazze e pe' viali
tanto in prosa che in poesia
va' ti posa farfallin
sulla barba di Sonnin...

ode già acquistata dal *Corriere* a peso d'oro.

Nelle file sonniniane invece il pizzo del duce ha incontrato l'universale entusiasmo.

Tutti i seguaci dell'on. Sonnino hanno voluto averne un pelo per ricordo. Il che è costato all'on. Sonnino il sacrificio di ben peli uno e mezzo, compreso quello che ha regalato a sè stesso e il mezzo che ha depositato come cimelio al *Giornale d'Italia*, dove ogni sera, secondo il rito musulmano, si fa un'ora di adorazione del pelo del [illegible]

La credenza nel guardaroba

Il Sultano, che sul tono
degli affari della guerra
suol pregar, prostrato a terra,
il mantello del Profeta
o bestemmia in turco buono
se la sorte non è lieta,
muove in tutti gran pietà
quant'è vero che c'è Allah.

Seppe il grande e buon Sultano
Che la verde sacra insegna
di Maometto (o sorte indegna!)
fu rapita in modo reo
dal pirata italiano
che ne fece un bel trofeo;
onde che percui perciò
grandemente si adirò.

Ora il manto sbrindellato,
non più degno di preghiere,
dai gilet o le giarrettiere
sarà forse... sangiaccato;
e al tabarro verde-rana
immolato alla tenzon,
seguirà una paladrana
di colore... Pantalon!

La vita mondana a Tripoli.

Tripoli va rapidamente adattandosi alle forme più evolute della civiltà occidentale che l'Italia le ha portato appena ieri.

Già si può affermare fin d'ora, che il gruppo dei corrispondenti, sbarcati in quel porto fin dalle prime ore della sua italianità, abbiano colà recato, insieme all'elmo di Scipio, una nota di mondanità e di eleganza dapprima sconosciuta.

E' bastato poi il semplice annunzio dell'arrivo dell'on. Gallenga, perchè si potesse ritenere virtualmente inaugurata la prima *season* tripolitana.

Mancano ancora, è vero, molti *clubmans* e vitaioli dei più eleganti ritrovi d'Italia, ma quando si pensi che hanno promesso il loro prossimo arrivo gli on. Cavagnari, Mezzanotte e Cottafavi, che indosserà per l'occasione la *redingote* di quand'era Sotto-Segretario di Stato, si può star sicuri che Tripoli farà quanto prima una seria concorrenza a Nizza, al Cairo, a Londra e agli stessi saloni del *Travaso*.

Intanto si è già insediata nel palazzo dell'ex-Valì, una buona succursale della Società pel movimento dei forestieri, specialmente turchi, che fra non molto verrà diretta dal cav. uff. Piscarelli non appena libero dalle beghe giudiziarie e dalle cure del suo impiego al Ministero delle Poste.

E' stato poi istituito nella [illegible] il Circolo della Caccia... agl'insetti.

Vi è inoltre un Comitato dei festeggiamenti, che ha improvvisato un bel teatrino a Bumeliana, ove tutte le sere si dà spettacolo interessantissimo a fuoco vivo ed arma bianca, contro i perfidi Maganzesi.

Un altro divertimento, che ha incontrato molto il gusto degli arabi, è stata la gara pirotecnica tra le corazzate della Regia Marina. Alcuni razzi verdi lanciati nell'oscurità tra i palmizii delle oasi vicine sono stati di un effetto... salutare.

Intanto si sta organizzando, a cura dei corrispondenti, un corso di fiori... retorici, che promette di essere magnifico.

Si era anche parlato di un corteo storico da tenersi nella Piazza d'Armi e presso popolari. La presenza del Guicciardini e dello storiografo Cirmeni d'Andria, aveva dato credito a tale voce; ma pare invece che non si tratti d'altro che di una... storiella.

Sembra al contrario che abbia gran fondamento di verità la costruzione di un grande campo di corse alle Capannelle beduine.

Sappiamo infatti che si stanno ivi allenando i più veloci corridori di puro sangue indigeno e già si preannuncia uno *steeple-chase* di cimici e un *handicap* di altre bestie da corsa, che daranno certo fastidio alle più celebrate scuderie di Europa.

Non è a dire poi come nelle allegre riunioni serali siano in gran voga i cosiddetti giuochi di società, e sopratutti piace quello che a Roma chiamano *fare a nasconderello*.

Un ufficiale turco si nasconde oppure si traveste da donna o da medico; allora tutta la società si sparpaglia sulle sue peste finchè, non lo trova e lo [illegible]

Appena poi il generale Caneva avrà [illegible] il permesso di guardare le donne [illegible], c'è [illegible] pensa di indire fra queste un concorso di bellezza nominando Reginetta di Tripoli, quella che avrà ottenuto il maggior numero di complimenti da parte degli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Del Collegio di Campi Salentino
È questi l'onorevole RAVENNA:
Mancando di sue gesta il bollettino
È più degno di lapis che di penna.

UNIONE E PROGRESSO

Ieri.... e oggi.

IL TANIN

Organo dei Giovani Turchi e delle loro colonerie, ufficiale per gli atti della Teppistiàh-Band, illustrato quotidianamente da brutte figure. — Stampato con la macchina a doppia reazione della Casa Buahtte, Freniaccié e Panzehn.

La voce del buon senso.

Non si dirà che la colpa è nostra...

Gli italiani hanno voluto rompersi le corna contro la nostra dura cervice e ne pigliano. Oh se ne pigliano!

Bengasi, Homs, Sciarasciad, Sidi-el-Meshri, ecco tante pagine gloriose per l'invitto esercito turco e altrettante sconfitte per l'invasore.

In fondo, noi siamo dolenti di tanti scacchi e tanti lutti per l'Italia verso la quale nutrimmo e nutriamo tutt'ora, malgrado la sua pazza aggressione, una certa simpatia — non foss'altro per la bellezza delle sue città, per la genialità degli abitanti e per l'attività politico-sociale di una forte colonia giovane-turca capitanata da Turati Bey, che tanto si sforzò e cooperò ad impedire l'attuale conflitto e tutt'ora lavora alla sua cessazione.

Non bastano all'Italia le sconfitte terrestri? Vuole forse una solenne lezione anche per mare per venire a più miti consigli e addivenire ad una pace meno onerosa per lei?

Finoggi noi abbiamo voluto risparmiarla almeno per mare, e le abbiamo anzi fornito la illusione di aver ottenuto dei successi facendole affondare alcune vecchie carcasse allo scopo di sbarrare il porto di Prevesa; ma ora basta con la longanimità e la cavalleria.

La nostra poderosa squadra sarà suo malgrado costretta ad uscire dai Dardanelli e allora... sarà quel che sarà. Peggio per l'Italia; noi non potremo che esclamare filosoficamente:

Tu l'as voulu, George Dandin!

Resoconto Parlamentare

Appena aperta la seduta, Hacky Bey comunica un telegramma inviatogli dal Vali di Tripoli. Eccone il testo:

TRIPOLI, 29 — *La città resiste vittoriosamente; ogni attacco nemico è sempre respinto con gravi perdite dell'invasore. Quattro corazzate, tre incrociatori e dodici torpediniere nemiche furono affondate dalle batterie Sultania e Hamidié.*

La fonte di Bumeliana è sempre in potere dei nostri, malgrado qualche audace tentativo di alcune compagnie da sbarco che furono annientate.

Karamanli Hassuna, il traditore che da tempo complottava con gli italiani è stato fatto prigione ed impalato.

Il 26 gli italiani tentarono uno sforzo disperato d'accordo con gli arabi dell'oasi prendendo i nostri fra due fuochi, ma furono distrutti lasciando sul campo 4000 morti e 8000 feriti. Fra essi vi sono il generale in capo e l'ammiraglio comandante la squadra.

Bengasi, Derna, Tobruk, Homs, sono sempre in nostro potere e potranno resistere indefinitamente, mercè l'aiuto palese ed occulto della Germania, dell'Inghilterra e della Francia.

Se il Governo di Costantinopoli non ha niente in contrario, tanto per non stare in ozio, organizzeremo uno sbarco in Sicilia.

Urgono fondi perchè la truppa è senza soldo da tre mesi.

(Applausi entusiastici su tutti i banchi).

Il ministro della Guerra approfitta del buon momento per chiedere un credito di un milione di lire turche.

Il credito viene approvato all'unanimità e la seduta è tolta.

Le vittime della civiltà.

A riprova che — almeno per certe azioni della vita — tutto il mondo è paese, siamo venuti in possesso della prima parte del diario di un arabo prigioniero a Tremiti, e la traduciamo qui sotto fedelmente (o infedelmente secondo l'autore):

« Tremiti, il dì 43° del 5678° anno dell'Egira.

Che Allah tenga sotto la sua protezione il povero Kalz-Omat-El-Bum e le sue tre signore che ha lasciato nell'Oasi di Kakad-Hor!

« Siamo arrivati in questa terra ed eravamo in tanti, pieni di salute, ma nelle navi che ci hanno rapito crudelmente, siamo stati rimpinzati di tante cristianerie che temiamo forte di non poter più aspirare al Paradiso delle Urì! Ahinoi, non abbiamo più appetito, quel caro e forte appetito che i nostri amici della Turchia ci mantenevano sempre desto! oh, la barbarie della civiltà!

« Dove sono le nostre belle capanne di fango? Lontano, lontano, mentre qui ci costringono a riparare in grossi fabbricati e a dormire non più in terra, ma sopra certi sacchi chiamati *letti*; non già belli e vestiti coi nostri *bournus* e barracani, che mai ci abbandonavano, ma ignudi, come bestie!

« Ieri l'altro poi, per colmo di ingiuria alle nostre dolci tradizioni, hanno voluto colla forza toglierci la patina gloriosa del tempo, immergendoci nell'acqua e obbligandoci a soffregare la pelle così ben riparata dal contatto dell'aria, con una pasta di odore nauseante, che i nostri nemici chiamano *saponetta*. Nè rispettando i sacri doveri dell'ospitalità hanno permesso ai fidi, affezionati animaletti domestici una più lunga permanenza nelle nostre vergini capigliature, vanto della forte razza araba.

« O voi al di là del mare, compiangeteci, e che Allah vi risparmi la sorte di provare le nostre torture!

« Come passiamo il tempo? In un modo orribile. Ci proibiscono perfino di fare le nostre abituali « fantasie » mentre le permettono — gli ingiusti! — ai loro De-Felici! Credendo poi di farci cosa grata, ci pongono sott'occhi i loro *giornali*, che sono dei pannilini di stoffa leggerissima cosparsi di segni neri, che noi ci guarderemo bene di toccare, mentre essi li contemplano a lungo facendo delle smorfie e quindi ne fanno tanti pezzi quadrati che misteriosamente conservano. Ma in che mondo siamo?

« Qua non ci sono cammelli, nè palme, nè una pianura che si possa traversare in 3 o 4 giorni, ma strade, alberi, tutta un'oasi noiosissima dove è difficile godere di un filo di sole!

« Siamo inoltre sottoposti senza tregua alla tortura di certe macchine diaboliche che servono per mandare la nostra fisionomia a quei giornali che ho detto, per far ridere gli infedeli. Ci espongono al fuoco con una facilità nauseante e minacciano di farci la pellicola per i loro cinematografi, che Allah ci protegga!

« Viviamo tutti in continui... Tremiti, insomma; talchè io stesso, povero Kalz-Omat-El-Bum, sono in pochi giorni cresciuto di 3 chili di peso! Che diranno di questo chilo in più per ciascuna, le mie tre signore che ho lasciato nell'Oasi di Kakad-Hor!

. . . .

Cronaca... bizantina

La notizia della brillantissima, decisiva vittoria turco-araba di Sidi-el-Mesri ha riempito Stambul e Pera di gioia.

I muezzin dall'alto dei minareti dànno la bella notizia a gran voce e la gente s'inginocchia, bacia la terra e ringrazia Allah e il suo Profeta.

Le moschee sono piene di musulmani; i giovani e i vecchi turchi, dimentichi di ogni rancore, si abbracciano piangendo per la grande consolazione e la bandiera con la mezzaluna vittoriosa sventola su tutti gli edifici pubblici e privati.

La folla si ferma sotto le finestre e davanti le botteghe dei sudditi italiani con aria compunta, e fa al loro indirizzo cavalleresche manifestazioni di compianto. In parecchie case fu fatto issare il tricolore a mezz'asta in segno di lutto.

Il comitato *Unione e Progresso* ha tolto il boicottaggio ai maccheroni.

Piccola posta del « Tanin. »

Mutessarif Turati Bey - Milano — Abbiamo ricevuto la « Critica Sociale » e abbiamo subito provveduto per il cambio. Sta bene per l'abbonamento cumulativo « Tanin-Critica Sociale » per il 1912. Speriamo di far molti abbonati fra i Giovani Turchi d'Italia. Grazie, contraccambiamo auguri.

Generale Von Holtz - Berlino — Vostra scuola ha dato a Sidi-el-Mesri risultati splendidi. Un'altra vittoria come questa e... sbarchiamo a Roma.

Hassuna Karamanly — Tripoli — Bravo! Bona! Siete un furbone di tre cotte; ma state attento; incominciano a sospettare di voi!

Sonnino Bey - Roma — Sta bene; noi vi aiuteremo a salire al potere insieme al Mutessariff Turati. Ma passati i cento giorni, chi ci garantisce?... Questa è l'unica difficoltà.

Fu-Cian Kina-Cien Gran Mandarino di prima classe - Pekino — Quando avrete adoperato i vostri proiettili di legno, mandateli in Tripolitania. Ci serviranno contro gli italiani. Poveretti! Non vogliamo poi far loro troppo male!

Ma fatturateli come se fossero d'acciaio Krupp.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Travaso"

Somma precedente:		1.000.000 di frottole
Cam-Hjllo-Mezzan-Hott, Bey (metà in soccorso dei poveri Senussi)	L.	0.01
Bepi Pascià, dalla sua cassetta privata, pregando pei suoi colleghi prigionieri alle Tremiti	»	0,10
Da un gruppo anarchico di richiamati, avanzo fucilata	»	0,27
Da Gigi-Hon. Vali in aspettativa	»	5,00
Dal Cav. Uff. Pik con preghiera di riavere dalla on. Redazione del « Tanin » i suoi documenti	»	1,00
Dall'on. De Felice, comunicando con ogni discrezione che un arabo gli ha dato la *buona sera*	»	100,00
Da Pio X, mettendo il cappello a molte persone ora che viene il freddo	»	63,00
Da Genova, pur così labo iosa, prendendosela col *Lavoro*	»	100.00
Dal Reggente il Celeste Impero, accorgendosi proprio di stare su di una brutta China	»	1.00
Dal prof. Rapi, sperando di essere consolato a Viterbo, se non proprio al Cairo	»	0,10
	Totale	1475,20

Qui del settor presentasi alla vista
SALVEMINI pugliese e socialista,
Talvolta candidato anch'egli fu
Ma ci ha promesso di non farlo più.

Fogli staccati dal vocabolario

BARRACANO — Specie di cappuccio usato dagli arabi e molto in uso dai Turchi in tempo di carnevale e di guerra per passare (gli avamposti) come arabi.

OASI — Giardino di delizie, in cui gli arabi sogliono prendere le mele.

FIDUCIA — Parola italiana, che presso gli arabi non ha vocabolo proprio corrispondente ed è da loro usata nel senso spregiativo di soverchia bonomia.

BUMELLIANA — Specie di pozzo vicino al deserto. Forse ha origine da *bum!* perchè nelle sue vicinanze si spara il cannone e si riuniscono la sera i corrispondenti di guerra.

SOTTOMISSIONE — Sost. d'ambo i sessi usato dagli arabi per accoltellare alle spalle. Lo si adopera nei periodi... critici, ed è soventi messo in correlazione logica e grammaticale con « fucilata ».

CORRISPONDENZA — Sostantivo telegrafico di cinquecento parole per volta, che possono essere anche fatte in redazione. Viene da « con » e « rispondere » ossia rispondere con frottole alla curiosità del pubblico, specie se si tratta di pubblico inglese.

BALLE — Nome plurale femminile per caso, ma maschile per logica. Materia fragilissima ed esplosiva. Viene spesso sparata nei giornali esteri e rotta nelle proposizioni italiane. È bene, nel periodo dubitativo, usarne con discrezione.

CENSURA — Nome veramente singolare che messo nel bel mezzo d'un periodo, lo interrompe d'un tratto, senza badare all'analisi logica e grammaticale. Molto usato negli squarci di prosa giornalistica.

STRAORDINARIO — Pleonasmo comun maschile e femminile: ha lo stesso valore di « ordinario » specialmente col sostantivo « edizione »: nulla di più ordinario d'una edizione straordinaria.

LETTERA — Nome molto usato al plurale, in grande quantità, da un ministro dell'interno pei giornali dell'esterno. Serve benissimo per le circonlocuzioni del pensiero e mette in chiaro le frasi straniere che vorrebbero farci fare una cattiva figura rettorica.

MONOPOLIO — Sostantivo antiquato ch'è bene non usare più.

FEDELTÀ — In senso arabo, vedi « corbellatura ».

Dopo il congresso per le case popolari

I CONGRESSISTI — Abbiamo parlato molto.
NATHAN — Va bene! Questo è l'essenziale.

Cronaca Urbana

Lettere dal campo.

Tripoli, 2 novembre.

Cara Nina,

Scusami se non ti scrivo più spesso, ma noi soldati non siamo mica come i giornalisti, che quelli trovano il tempo per far tutto. Loro, oltre che stanno tutto il giorno ai vamposti a dare per così dire l'indirizzo strategico agli scontri e a sentir fischiare le palle come i merli, poi si buttano giù nella sabbia e mentre con una mano tengono alto il morale delle truppe, con l'altra fanno i dispacci via Malta senza contare che rischiano la pelle si può dire ogni cinque minuti. Ma ci hanno proprio un santo speciale che li guarda, perchè la sera son tutti all'albergo senza uno sgraffio e non ne manca mai uno. Anzi se mai ce n'è qualcuno di più.

Io da qualche giorno sono di pattuglia in Tripoli città e la notte dormo in caserma però con la polvere insetticida e le cose camminano un po' meglio, ma camminano ancora molto, eh se cammi-

...i staccati dal vocabolario

...RACANO — Specie di cappuccio usato ...abi e molto in uso dai Turchi in tempo ...vale e di guerra per passare (gli avam... ...ome arabi.

... — Giardino di delizie, in cui gli arabi ... prendere le mele.

...CIA — Parola italiana, che presso gli ...n ha vocabolo proprio corrispondente ed ...o usata nel senso spregiativo di sover... ...omia.

...ELLIANA — Specie di porto vicino al ... Forse ha origine da *bum!* perchè nelle ...anze si spara il cannone e si riuni... ...sera i corrispondenti di guerra.

...OMISSIONE — Sost. d'ambo i sessi ...gli arabi per accoltellare alle spalle. Lo ...ra nei periodi... critici, ed è soventi ...a correlazione logica e grammaticale con ...a ».

...RISPONDENZA — Sostantivo telegra... ...cinquecento parole per volta, che pos... ...ere anche fatte in redazione. Viene da « rispondere » ossia rispondere con frot... ...curiosità del pubblico, specie se si tratta ...lico inglese.

...E — Nome plurale femminile per caso, ...chile per logica. Materia fragilissima ed ...a. Viene spesso sparata nei giornali esteri ...nelle proposizioni italiane. E bene, nel ...dubitativo, usarne con discrezione.

...SURA — Nome veramente singolare che ...el bel mezzo d'un periodo, lo interrompe ...atto, senza badare all'analisi logica e ...ticale. Molto usato negli squarci di prosa ...stica.

...ORDINARIO — Pleonasmo comun... ...e e femminile: ha lo stesso valore di ...rio » specialmente col sostantivo « edi... ...nulla di più ordinario d'una edizione ...naria.

...TERA — Nome molto usato al plurale, ...de quantità, da un ministro dell'interno ...rnali dell'esterno. Serve benissimo per le ...cuzioni del pensiero e mette in chiaro ...straniere che vorrebbero farci fare una ...figura rettorica.

...OPOLIO — Sostantivo antiquato ch'è ...on usare più.

...ELTÀ — In senso arabo, vedi « corbel-...

...po il congresso per le case popolari

...NGRESSISTI — Abbiamo parlato molto.
...HAN — Va bene! Questo è l'essenziale.

...ronaca Urbana

Lettere dal campo.

Tripoli, 2 novembre.

Cara Nina,

Scusami se non ti scrivo più spesso, ma noi soldati non siamo mica come i giornalisti, che quelli trovano il tempo per far tutto. Loro, oltre che stanno tutto il giorno ai vamposti a dare per così dire l'indirizzo strategico agli scontri e a sentir fischiare le palle come i merli, poi si buttano giù nella sabbia e mentre con una mano tengo... ...il morale delle truppe, con l'altra fanno i ...i via Malta senza contare che rischiano la ...i può dire ogni cinque minuti. Ma ci han... ...prio un santo speciale che li guarda, per... ...sera son tutti all'albergo senza uno sgraffio ...ne manca mai uno. Anzi se mai ce n'è ...no di più.

...le qualche giorno sono di pattuglia in Tri... ...ittà e la notte dormo in caserma però con la ...insetticida e le cose camminano un po' me... ...camminano ancora molto, oh se cammi...

nano, specialmente proprio quando uno sta per prendere sonno! Ma bisogna dare come si può un po' di sangue alla patria.

Tripoli è molto differente da Roma nostra, perchè si sa è una città barbara. Ma però in qualche cosa è più civile. Per esempio i vetturini, con tutto che sono arabi e che puzzano, non ci hanno tassametro, e sono perfino gentili. Sarà l'effetto delle fucilazioni in massa. Se fossi a Roma e vedessi Giggetto che è consigliere gli suggerirei di provare qualche cosa di simile anche costà.

Qui a Tripoli si vedono un sacco di facce conosciute. C'è stato anche quello che ora non mi ricordo il nome, ma che è stato presidente del Consiglio per cento giorni e qua s'è lasciato crescere la barbetta per non essere riconosciuto. Ma tanto capivano tutti che era lui perchè ogni poco non faceva che dire che lui dava l'appoggio morale al governo soltanto perchè c'è la guerra, ma che aspettava Giolitti sull'affare del monopolio. Dicono che sia venuto qua per preparare il collegio a un amico per raddoppiare il suo gruppo.

Ha fatto una scappata qua anche l'onorevole Gallenga, quello che si fa tutti i giorni la barba nonchè la pippa corta per essere scambiato per un inglese. Si è fermato due giorni ma ai primi botti è scappato via per affari urgenti dall'elettori.

E poi tutti i giorni arriva gente nuova, che sono poi vecchie conoscenze. Tutti vengono qua con un sacco di idee per mettere in valore la colonia, come dice De Frenzi che lui se ne intende perchè è nazionalista e vorrebbe allargare sempre i confini.

Certamente che la piazza si presta al commercio, ma ci vole occhio e capitale. Un giornalista del Corriere diceva che ci vorrebbero molti Mangonotte quaggiù, per dare anima al commercio.

Stanotte alle tre ho sentito nel sonno come una puncicatura a un fianco. Subito ho preso lo schioppetto della vanda, ma invece era un commilitone che mi dava un pizzico per avvertirmi che era suonato il segnale d'allarme.

Siamo scappati su e siamo corsi alle trincee dove abbiamo scambiato quattro fucilate cogli arabi che sono scappati, almeno crediamo.

Quando siamo ritornati abbiamo trovato alle porte di Tripoli l'onorevole De Felice che ci veniva incontro per raccontarci quanti ne avevamo ammazzati, compresi i generali turchi, perchè lui col binoccolo ci vede benone anche da molto lontano. Anzi, De Felice ha encomiato tutti, anche il colonnello, che aveva i baccioni, quantunque sia vecchio soldato. Ma certe soddisfazioni in pubblico, si sa fanno piacere anche al più rude militare.

Ora bisogna che ti lasci, perchè dobbiamo andare a fucilare una quarantina di arabi sorpresi in fragranza.

Ti bacia caramente il tuo

Nino

caporale bersagliere dell'ottavo.

La festa della " réclame. "

Diamo qui il programma ufficiale della festa-concorso della *réclame* a Piazza d'Armi, a cui partecipano, come è noto, le Ditte più importanti della città, rappresentanti le industrie più lucrose e caratteristiche della nostra piazza:

Ditta ... e C. per la lavorazione del pedone. Grandioso carro allegorico, raffigurante la traversata di Roma a piedi, con illuminazione di moccoli a bengala e a vere. In alto la Dea Roma scoppiante in atto di vedere le stelle, è circondata dai simboli dell'attività, come rotaie, cavi telegrafici, tubi di gas e di posta pneumatica. In basso i *contribuentes* della nuova repubblica reggono i cordoni, numerosissimi, e qua e là accosciati.

Società anonima (senza nome) **pel movimento dei Picarelli.** Corteo internazionale movimentatissimo, costumi d'ogni paese, d'ogni foggia: se ne vedranno anche di tutti i colori. Precederà lo stendardo ricamato in argento volatile su fondo di riserve intaccate agli odi. Seguiranno gli attacchini, che effettueranno il lancio dei manifesti e querele a scoppio da salotto, senza pericolo. Il corteo sarà fiancheggiato dai carabinieri, che gli faranno largo perchè non abbia a soffrire in-Cagli di sorta.

Ditta Carlo Vinci e Carlo Pigioni. — Questi due noti e ben apprezzati industriali non hanno badato a spese, pure di far cosa degna della capitale, e ci presenteranno un carro tirato da bufali mascherati da bove perugino, 1ª qualità senz'osso.

Sul carro siederà, maestoso nella sua posa divina, *Bagarino tonante*, circondato dai genii dell'*Appetito* e della *Disperazione*, che faranno un notrito (beato lui) getto di gusci d'uovo, coste d'aranci, torsi di broccoli, ossa varie, insomma di quanto possa dare un'idea grandiosa della moderna e più raffinata gastronomia.

Dietro al carro, in un talamo di fiori e di luce, sarà portata in processione, perchè tutti indistintamente possano vederla, una vera ed autentica bistecca, generosamente offerta con grandi sacrifici dal Comitato.

Gastrica.

L'altro giorno i lavoratori della mensa si sono riuniti... a banchetto? Nemmeno per idea; si sono riuniti alla sede del Movimento Forestieri per discutere i rapporti fra padroni e camerieri.

Che c'entra, direte voi, la mensa col Movimento forestieri? Il Mago Sabino vi risponderebbe che 47 fa tavola apparecchiata, che 90 è la paura e buonanotte. Noi che ne sappiamo meno ancora del Mago Sabino, vi diremo che l'adunanza era presieduta dal cav. Picarelli in persona, l'uomo vulcanico e proteiforme che mentre con una mano vi imbastisce un concerto o un corso dei fiori, con l'altra vi pre'ede qualunque cosa, senza per questo tralasciare dall'affiggere manifesti su qualunque spazio vuoto gli si pari dinanzi.

Ed è appunto mediante il suo autorevole ed anche, diciamolo pure, competentissimo intervento, che l'accordo è stato raggiunto tra proprietari e camerieri di trattorie, per modo che da ora in poi il libero cittadino, in grazia del cav. Picarelli, si sentirà meglio trattato e godrà dei maggiori benefizi nell'ora sacra ad una delle più sacre funzioni: quella del mangiare.

Memento!

Mercoledì prossimo al Palazzo di Giustizia: L'IMMACOLATO ED IL DIFFAMATORE grandiosa *film* dal vero della Casa Cianchettini & C. — Ingresso continuato.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI. — Si comprende facilmente che l'atteggiamento della Grecia nella guerra odierna non può essere che di viva simpatia per

l'Italia, tant'è vero che l'Ellade ha spedito subito a Roma due superbi campioni come *Saffo* Darclée e *Faone* Castellani, però non a scopo di guerra, ma di... Pacini.

Accoglienza entusiastica agli ospiti, mentre se ne prepara una non meno calda alla *Favorita* che sta per venire.

ALL'ADRIANO. — Ci meraviglia il fatto che con tutti i predoni e gli assassini ond'è infestata l'oasi tripolina, non si sia pensato ancora ad inviare laggiù il solerte delegato *Spoletti* che abbiamo veduto segnalarsi l'altra sera nei tre atti della *Tosca*, per moltepliei brillanti operazioni.

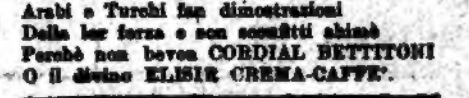
E' vero che alcuni dicevano essere lo *Spoletta* uno pseudonimo del tenore Salvatori: ma il fatto è che senza di lui il Cavaradossi non sarebbe stato arrestato e Puccini non avrebbe musicato l'opera nella quale rifulge tutta l'arte di Oliva (ahi quanto dolce!) Poinsella.

AL VALLE. — Felice inizio invero della compagnia Talli, con la *Piccola Cioccolataia* e con la promessa di novità sensazionali, indimenticabili.

AL NAZIONALE. — Al suono della *Marcia nuziale*, che per la coincidenza della guerra può anche dirsi di... Battaglia, Emma Gramatica si è presentata al pubblico nostro, festevolmente accolta.

ALL'APOLLO. — Ferruccio Benini fino a Natale! *Tanto nomini*... con quel che segue. Intanto breve ma attraentissima stagione di spettacoli di varietà, con la stella D'Avigny ed altri astri superbi.

AL VITTORIO EMANUELE. — Grande successo — pare impossibile — dei *Giovani Turchi* e della relativa *Mezza Luna di fiele*.

AL SALONE MARGHERITA. — Eccovi qui accanto una buona terza parte del *Washington Trio*, ma da oggi avrete la più ... tiva della bella *Zorka*, autentica danzatrice di Tripoli, oltre a Maria Campi, al *jongleur* Trebvo ecc. ecc.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

Volontari.

Sappiamo che, dopo la spedizione a Tripoli delle sedici mila casse di polvere insetticida, l'on. Saporito, celebre spulciatore di bilanci, ha offerto l'opera propria ed il proprio braccio al Ministero della guerra, per quel che possa occorrere.

Partirà da Augusta munito di microscopio e pinzette al più presto.

Onore ai valorosi che con spontaneo entusiasmo si offrono alla patria ne l'ora suprema!

(Per telegrafo)

L'ambasciatore italiano a Berlino, comm. Pansa, ha avuto un cordiale colloquio col Kaiser, alla presenza di due testimoni, circa l'affare di Tripoli. La situazione è di quanto tesa.

L'Albanese

(Idea travasata)

Il missario turco, esercitante villana pressione a scopo di trarre l'Albanese a *pugna contrittàlica*, venne da costui *colpito di schiaffi e rotolato in polve*.

Onore al fratello d'Albania e vituperio alla boriosa demenza del mossolmano!

Quelle percosse di palma e rotolamento in polve donano l'*espresso notorio* di quanto la civiltà europea dovrebbe compiere in verso l'*eterno barbaro* di Costantinopoli. Uno *stato di briganti folli* siede al banchetto delli civili e oggi l'Italia lo *affronta a sciabolate* e l'Albania lo *schiaffeggia*.

Ma l'Europa *non segue* l'esempio di questi due popoli: essa continua a trattar li briganti da *Potere costituito* e non sa cogliere il destro per *sbarazzarsene*, a sciabolate o a schiaffi o a pedate!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

APPENDICE DEL « TRAVASO »

PIK

e la ricerca dei documenti misteriosi

CAPITOLO UNDECIMO.....

Chi cerca non trova ma i cocci son suoi!...

Come il grande architetto dell'universo volle, il nostro incommensurabile Pik si trovò fuori del palazzo di giustizia e si guardò indietro.

Castel Sant'Angelo stendeva la sua ombra dintorno. Pik disse:

— Entrerò nel castello, giacchè c'è l'ombra. E' sempre meglio evitare la luce, tanto più ch'essa non tarderà a farsi!

E col piede dubitante, come quello d'un pescecane, con l'occhio di triglia, con le mani d'anguilla, abituate a prendere granchi, egli varcò la soglia. Pareva un dio marino, tanto più che si trovava in brutte acque.

Come egli fu nel castello, poichè lì c'era una Esposizione, non vi rinvenne anima viva:

— Sarebbe il caso d'attaccare un manifesto — esclamò!

Ed entrò nella bottega dello speziale del secolo XVI:

— Avrebbe lei — disse — dei documenti che mi appartengono?

— Abbiamo — rispose lo speziale — le polverine per far sembrare bianco ciò ch'è nero, abbiamo le miscele che si guastano alla luce...

— Veramente a me occorrono delle miscele che appunto non si guastino alla luce... d'un tribunale. Potrebbe fabbricarmene una?

— Sa... le farei un pasticcio...

— Un pasticcio? Dio lo volesse!

In ogni modo, non se ne fece nulla, e Pik tornò in istrada. S'affacciò al parapetto sul Lungotevere e guardò lungotevernamente il fiume, cogitando, dubitando, tergiversando:

— E se i miei documenti si trovassero in fondo al sacro Tebro? sarà forse indispensabile che io mi butti a fiume, per ricercarli, e chi sa che non mi capiti di attaccare un manifesto sul letto delle acque. E' vero che lo vedranno i pesci, ma i pesci sono muti e quindi non parleranno!...

Presa una tale decisione, il nostro eroe fece precisamente il contrario, e volse le spalle al Tevere, rimirando nuovamente Castel Sant'Angelo.

— Ecco un castello — si disse — che non è un castello in aria!

E volendo andare innanzi, prese una via traversa, com'era suo solito, cosicchè si trovò d'un tratto di fronte per la seconda volta al Palazzo di Giustizia.

Un vivissimo e caldo applauso salutò questa volta il nostro incircoscritto eroe, che si volse stupito indietro. S'era accolta una gran folla di gente accorsa a trovar posto per la rappresentazione dell'otto novembre nell'aula della VI sezione del Tribunale.

— V'va Pik! bravo Pik!

E Pik cominciò a riconoscere alcune facce. Erano bravi giovani addetti alle così chiamate « dimostrazioni spontanee » che ogni tanto si fanno in Campidoglio, e prezzi da non temere concorrenza. Il grande uomo capì che con un certo buon mercato il favor popolare sarebbe stato dalla sua parte. Allora, commosso, gridò:

— Cittadini, la mia gratitudine per voi è tanta, che prima di rientrare in quel palazzo dei quaranta milioni, *claudicante pede*, io vi farò vedere un fenomeno che non avrete mai visto in vita vostra, e in qualsiasi parte del mondo vi siate trovati!

Ciò detto, Pik, solennemente, attaccò un manifesto, innanzi agli occhi della folla stupefatta...

Fine della prima parte.

N. B. *Non è colpa dell'autore se la presente veridica storia non è stata molto divertente finora, a causa delle venture che capitarono al nostro eroe. Ma l'autore giura e garantisce che la seconda parte del romanzo, da iniziarsi dopo l'8 novembre 1911, sarà assai più buffa e comica della prima.*

ENRICO SPIONNI gerente responsabile.
Roma - Coop. Tip. « Popolo Romano » Due Macelli 9

Secolo II - Anno XII

Diario della guer[ra]

5 Novembre. — *La Sublime Porta ... nota alle Potenze - non esclusa l'Ital[ia] ... ziando l'annessione della Sicilia, che ... mente resta governata dal Va...ll' ... Felice.*

6 Novembre. — *Le potenze - compr[endono] ... prendono atto.*

7 Novembre. — *La* Buatter-Preg[e] *pubblica un dispaccio da Tripoli ann[unziando] ... l'on. Alfredo Capece Minutolo di Bug[nano] ... prendere dai Turchi, i quali lo tengono ... gio. I Turchi, per rendere all'Italia ... tista pretendono nientemeno che una ... bianco con la firma del Capitano Fabbr[i] ... venni Rapi.*

8 Novembre. — *Il* Tanin *pubblica ... di 50000 mammalucchi sotto gli ordini ... Sesostri e Ramsete marcia per il F... raggiungere gli arabo-turchi per Natal[e].*

9 Novembre. — *Hassuna Karame[nli] ... cambiali che teneva in sofferenza al Ba[nco] ... Il Cav. Bresciani fa illuminare la se... a luce di Bengala e la* Varese *saluta l'... con 21 colpi di cannoni.*

10 Novembre. — *Il comandante dell... ha deciso l'audace manovra di risalire ... entrare nel Reno, risalirlo fino alle ... scendere per il Ticino, sboccare nel Po ... Pavia.*

11 Novembre. — *Un corpo di volon[tari] ... vola pel Bosforo e affonda la flotta tur[ca] ... manciata di bombette a mano.*

12 Novembre. — *I giovani turchi ... rivolgono al Papa perchè ... buoni uffici con l'Italia per lo sgombero ... litania. Pio X risponde:* Non possu[mus].

La Rassegnazio[ne]

A tutti i giornali stranieri, salvo po...

Dite un po' amici miei, vi pare, ...
che ci vogliate tanto rassegnat[i] ...
da giulebbarci ogni vostra bug[ia] ...
come un cilicio a scónto dei p...
e a voi lasciare la cura del po...
come se il fatto non istesse a ...

Cari amici, parliamo da cristiani ...
se vi saltasse un arabo a ridos[so] ...
lascereste là là, d'oggi in dom[ani] ...
che col comodo suo v'arrivi al...
Aspettereste lì, senza chirurgo, ...

...MO.

Camera da letto della Marescialla.

Ottavio Parlamento è inginocchiato ... Gigiona che, in tenuta molto sommaria, ... dosi il pappafico allo specchio. Un Co... settando il letto e all'alzarsi del sipa[rio] ... asportando un vaso non diurno.

Ottavio (con trasporto).

Oh! qual'eri! Oh! qual sei! — Oh! qu...
No, nessuno potrà dirlo giammai.

Gigiona.

Manderemo un soffietto pei giornali ...
Ma tu m'ami è poi vari non ho riva...

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20

ABBONAMENTI:
Per un anno | In Italia L. 5,00 | all'estero » 7,00
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Crociferi
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

LA CALUNNIA: *Dio ti salvi dal dì della lode*, diremo col poeta, dappoichè colui vien *lodato di universale*, che è *spento* o *nullo*. La vita *sussiste di ingordigia*; permetti al Tizio e al Caio di *mangiar tutto*: essi ti carezzeranno in ragione filata del *comodo loro*. Ma *domanda* e prendi la tua parte al sole comune: sarai nomato *prepotente*. Or venga pur la calunnia contro l'*Italia che vince!* Essa è indizio di *forza* e di *gloria*. L'insulto sarà come un torrente di acqua diacc[ia] che sempre *meglio donerà vigore alla nostra spina dorsale. Avanti!*

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XII — Roma, 12 Novembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi). Domenica 1911 — N. 6?1

Diario della guerra

5 Novembre. — *La Sublime Porta manda una nota alle Potenze - non esclusa l'Italia - annunziando l'annessione della Sicilia, che provvisoriamente resta governata dal Va....ll' Giuseppe de Felice.*

6 Novembre. — *Le potenze - compresa l'Italia - prendono atto.*

7 Novembre. — *La* Buatter-Pregnaccer Blatt *pubblica un dispaccio da Tripoli annunziante che l'on. Alfredo Capece Minutolo di Bugnano s'è fatto prendere dai Turchi, i quali lo tengono come ostaggio. I Turchi, per rendere all'Italia l'illustre statista pretendono nientemeno che una cambiale in bianco con la firma del Capitano Fabbroni e di Giovanni Rapi.*

8 Novembre. — *Il* Tanin *pubblica che un corpo di* 50000 *mammalucchi sotto gli ordini dei generali Sesostri e Ramsete marcia per il Fezzan e conta raggiungere gli arabo-turchi per Natale.*

9 Novembre. — *Hassuna Karamanly paga le cambiali che teneva in sofferenza al Banco di Roma. Il Cav. Bresciani fa illuminare la sede del Banco a luce di Bengala e la* Varese *saluta l'avvenimento con* 21 *colpi di cannoni.*

10 Novembre. — *Il comandante della flotta turca ha deciso l'audace manovra di risalire il Danubio entrare nel Reno, risalirlo fino alle sorgenti, discendere per il Ticino, sboccare nel Po e bombardar Pavia.*

11 Novembre. — *Un corpo di volontari aviatori vola pel Bosforo e affonda la flotta turca con una manciata di bombette a mano.*

12 Novembre. — *I giovani turchi di Costantinopoli si rivolgono al Papa perchè interponga i suoi buoni uffici con l'Italia per lo sgombero della Tripolitania. Pio X risponde*: Non possumus!

La Rassegnazione

A tutti i giornali stranieri, salvo poche eccezioni

Dite un po' amici miei, vi pare, evvia,
che ci vogliate tanto rassegnati
da giulebbarci ogni vostra bugia
come un cilicio a sconto dei peccati,
e a voi lasciare la cura del poi,
come se il fatto non istesse a noi?

Cari amici, parliamo da cristiani:
se vi saltasse un arabo a ridosso,
lascereste là là, d'oggi in domani,
che col comodo suo v'arrivi all'osso?
Aspettereste lì, senza chirurgo,

Vedete! ognuno di scanzar molestia
si studia a più non posso e s'arrabatta;
e morsa o tafanata, anco una bestia
vedo che si rivolta e che si gratta:
e noi staremo qui come stivali
senza grattarci quest'altri animali?

« Siamo fratelli, siam figli d'Adamo,
creati tutti a immagine d'Iddio,
siamo alleati, siamo amici, siamo
senza distinzion di tuo nè mio,
una famiglia di diverse genti... »
Bravi, grazie, non fate complimenti!

E facciamo piuttosto, in carità,
tanti fratelli, altrettanti castelli.
Di quella razza di fraternità
anco Abele e Caino eran fratelli!
Ne abbiamo pieni, ad esser chiari e netti,
le tasche, gli stivali ed altri oggetti!

Per il vostro contegno *umanitario*,
le vostre falsità senza cervello,
Giolitti ha fatto già un epistolario
a via di letteroni a questo e a quello;
chè, se vuole smentir tutti i villani,
il pover'uomo incallirà le mani!

Ed io per ora, a dirvela sincera,
comprendo che vi scotti qualche cosa.
Però vi pare questa la maniera
di [illegible] la parte... dolorosa?
Via, lo dice il proverbio: « Amici cari,
ma i patti chiari e la borsa del pari! »

L'invidia è un senso umano, ma tra noi
mi pare che un po'troppo si trattenga;
e verso chi mi scortica, po'poi,
io non mi sento carità che tenga,
delle amicizie fo' *tabula rasa*,
e guardi ognun le corna in propria casa!

Certa marmáglia cui tiriamo il collo
spande panzane che ci fanno ridere,
ma dàgli e dàgli a spelacchiare il pollo
come suol dirsi senza farlo stridere;
via, la pazienza, in questo struggibuco
la mi doventa la virtù del ciuco!

Cristo, a questo proposito, ci ha dato,
dolce com'era, un bellissimo esempio
(e lo lasciò perchè fosse imitato)
quando, come sapete, entrò nel tempio
e sbarazzò le soglie profanate
a furia di santissime funate!

Fino a non far pasticci e alle bugie
da niente, ed a tenere l'occhio chiuso,
fino a scherzare ed a mandare spie,
tanto per farvi ridere sul muso,
fino a dir « caro » al turco, eh, santo Dio,
fin qui ci sono e mi ci firmo anch'io.

Ma la prudenza non fu mai pigrizia,
e se la vostra educazione é tale
da non conoscer verità e giustizia,
fino un santo doventa un animale;
e possiamo pagare anco a contanti
gli invidiosi, i borsisti e i mercatanti!

BEPPE INGIUSTI.

[illegible] ...IMO.

Camera da letto della Marescialla.

Ottavio Parlamento è inginocchiato ai piedi di Gigiona che, in tenuta molto sommaria, sta guardandosi il pappafico allo specchio. Un Concino sta rassettando il letto e all'alzarsi del sipario se ne va asportando un vaso non diurno.

Ottavio (con trasporto).

Oh! qual'eri! Oh! qual sei! — Oh! qual sarai!
No, nessuno potrà dirlo giammai.

Gigiona.

Manderemo un soffietto pei giornali
Ma tu m'ami! e poi vari non ho rivali!

IERI...

OGGI!

Le potenze avrebbero risposto con un biglietto da visita con la sigla *p. a. f.* (per auguri e felicitazioni) oppure *prendeteili a fucilate*, o: *pochi arabi famelici* od altro, con la massima libertà di interpretazione. E tutto sarebbe andato per il meglio nella migliore delle annessioni possibili. Invece.... l'Austria rode il freno; la Germania ha vaghi accenni di congestione cerebrale, l'Inghilterra si sente muovere le paterne viscere coloniali, la Russia inorridisce, poverina, perchè aborre le fucilazioni ed il sangue; l'Egitto si agita e freme perchè ha paura che i *touristes* preferiscano i futuri alberghi di Tripoli a quelli del Cairo, e la Turchia protesta e minaccia fulmini e distruzione a tutte le potenze perchè non intervengono direttamente ed energicamente a far ristabilire lo *statu quo ante*...

***

[illegible] stranieri. — Da oggi regnamo con [illegible] su Tripoli e Bengasi, in faccia all'Europa! — sponde l'Italia — *E guai a chi nol voglia!*

Prosegua la *pirata del Bosforo* a dirsi rientrata là *donde la scacciammo* e a millantar di *nostre fughe!* L'Italia *sta ferma* dove pose il *piede*. L'altro piede è sempre libero per il tergo del mussulmano, *se volesse ancora provarlo*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

factotums della Tripolitania, vale a dire il cav. Bresciani e Hassuna Karamanli; ma è ormai assodato che il primo deputato di Tripoli sarà Enrico Corradini che col suo volume « *L'ora di Tripoli* » ha posto nettamente la candidatura anche per mezzo dei giornali.

E proposito di giornali, siamo lieti ed orgogliosi di riportare il decreto del Governatore Generale Caneva col quale egli compie il primo grande atto politico dopo l'annessione.

NOI
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTA' DI ALLAH
TENENTE GENERALE MUTASSERIFF
CANEVA
(CHE IL SIGNORE CI ABBIA SEMPRE IN GLORIA)
SULLA PROPOSTA DEL NOSTRO SINDACO
REGIA STIRPE DEI KARAMANLI
[illegible] UFF. HASSUNA
[illegible] DECRETIAMO

L'annessione

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*.

Roma - Coop. Tip. « Popolo Romano » Due Macelli 9

SARTORIA PER UOMO
di EUGENIO FIORENTINO

SPECIALITA' IN STOFFE INGLESI
Tagliatori di prim'ordine
PREZZI FISSI
VENDITA DI STOFFE A METRO
Via Tritone 18-19

Pilsner Kaiserquell

Birra igienica da tavola purissima nutriente:
SPILLATA DIRETTAMENTE DAL FUSTO AL *RISTORANTE MARINESE*, VIA NAZIONALE-VIA VENEZIA

La vera BIRRA di PILSEN
Exclusiva specialità della Erste Pilsner Actien Brauerei - Pilsen (Boemia)

Si vende in bottiglie originali presso: il MAGAZZINO D'ALIMENTAZIONE, Via Nazionale 64-65 - A. TABOGA, Via Tritone 132 - LEONE MAINERO, Via Panetteria 30-30A - RISTORANTE MARINESE, Via Nazionale, Via Venezia - RISTORANTE LE VENETE, Via Campo Marzio

CESSIONI STIPENDIO
Impiegati GOVERNATIVI, COMUNALI, OPERAI dello Stato, FERROVIERI, MILITARI.
LIQUIDAZIONI IMMEDIATE
Banca LA FIDEJUSSIONE - Via della Mercede, 33, Tel. 75-35 - Roma

Cessioni Stipendio
Ad impiegati delle pubbliche Amministrazioni del Regno a condizioni vantaggiose: — Liquidazione rapida — compie: "La Tutelare", Compagnia Anonima di Assicurazioni (Capitale versato L. 600 mila; depositato presso le Casse cessionarie a garanzia circa 1½ milione di Lire) procuratrice di parecchi importanti Istituti Cessionari del Regno, ed Istituto autorizzato dalla Legge 30 giugno 1908, Art. 3.
Dirigersi: Agenzia generale **La Tutelare** — Via Belsiana, 60 - Telefono 88-70.

RISTORANTE ALLE COLLINE EMILIANE
Ditta MAZZONI & NERI
12 Piazza Verziere - MILANO - Piazza Verziere 12
SCELTA CUCINA BOLOGNESE
Vini genuini Emiliani, Toscani, Piemontesi
Sale superiore per cene e banchetti

DIABETE
GRATIS LA NUOVA DOTTRINA DEL **Dott. MAYOR**
per la guarigione radicale SENZA REGIME. Concessionario PIETRO RUFFINI - Via del Mercatino, 2 - FIRENZE.
È DELITTO RITARDARE LA CURA

La Bellezza
Specialità mondiale che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e flosce delle guancie. Efficace contro pori aperti della pelle. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto, diventa quasi per incanto bellissimo acquistando un colore rosso, fresco, lucido, e bello. Schiarimenti chiedansi alla
Ditta A. PARLATO
NAPOLI - Via Chiaia N. 59 - NAPOLI
Pagamento dopo la guarigione.

FOTO grafie artistiche dal Vero per amatori della bellezza catalogo L. 1 bolli. GENNERT 91 g. Calle Padua Barcellona, Spagna

Cessioni quinto "Banco Tiberino,,
Impiegati dello Stato, ferrovieri, comunali, medici condotti, Casa Reale, guardie daziarie e municip., salariati e salariate dello Stato, Opere Pie, ecc. Spesa minima; liquida le precedenti cessioni. Anticipi immediati; massima sollecitudine - Via S. Francesco a Ripa, 18. Rappr. Ferroni.

NON PIÙ
Miopi presbiti e viste deboli
OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo GRATIS. Scrivere: **V. Zagalo**, Vico 2. San Giacomo 1, Napoli

CALZATURIFICIO di VARESE
Premiato con DIPLOMA D'ONORE al merito industriale del Ministero d'Agr., Ind. e Comm.
I PIÙ GRANDIOSI E MEGLIO ASSORTITI MAGAZZINI della Capitale
ROMA
Corso Umberto I, 288-292
Telefono 50-86
FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA
Catalogo illustrato gratis.

NUDI dal VERO
— Bellissime collez.ni 9000 fotografie tutte differenti 144 piccole fotografie L. 6 ant. - 14 grandi L. 7 ant. - 18 cart. speciali L. 5.50 ant. - 6 Stereoscopi finissimi L. 60 ant. Scrivere LAMBERTO MATTEINI, Borgo S. Jacopo, 12 Firenze — *Nominare questo giornale*

Macchina da scrivere nuova, REMINGTON N. 7 vendesi d'occasione. Rivolgersi Lattanzi - Via de' Gracchi, Num. 60 - Roma - ore 9-12.

GUARIGIONE RADICALE — RAPIDA
SANTAL MIDY
degli Scoli Recenti e Persistenti.
Esigere la Firma.
In tutte le Farmacie.

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: GIULIA CONTE, *Via Alessandro Scarlatti, 213 (Villa propria)* NAPOLI (Vomero)

NEGOZI IN ROMA
PRINCIPALE:
Via Nazionale, 95a, 95b, 96a, 96b
ALTRI NEGOZI
Corso Umberto I, 231-232-233
Via Cavour, 84, 86
Via Lucrezio Caro, 45-47-49
Via E. Q. Visconti, 69
Piazza Tiburtina, 13

MACCHINA SINGER WHEELER & WILSON

Unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
Esposizione di Milano 1906 - 3 Grandi Premi e altre onorificenze
Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali - Chiedas: il catalogo illustrato che si dà gratis
Macchine per tutte le industrie di cucitura. Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile, merletti, arazzi lavori a giorno, a rammendo ecc. eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale: la stessa che viene usata mondialmente per tutti i lavori di biancheria.
NEGOZIO IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA

NEGOZI IN PROVINCIA
VELLETRI
Corso Vittorio Emanuele, 306
VITERBO
Corso Vittorio Emanuele, 91
TIVOLI
Via del Trevio, 54

Alleanza Cooperativa del Proletariato Italiano
Piazza S. Nicola de' Cesarini 53

Stoffe per Uomo e per Donna — Biancherie — Maglierie — GRANDE SARTORIA PER UOMO

Economia dei prezzi - Sincerità dei generi - Partecipazione agli utili

I più fini Liquori? BUTON *Piazza TREVI*

Secolo II - Anno XII

Il Congresso dei cacci[...]

DIARIO DELLA GU[...]

ABBONAMENTI:
Per un anno | In Italia . . . . L. [illegible] | all'estero . . . . » [illegible]
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 10 - Tel. 19-770
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 2ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono.

L'AEDO: Tito Livio tace, per ascoltare la tua *canzone dei trofei* o fratello Gabriele. Io ti pioppo cipiglio fermo, [illegible] *sentiero torto*; ma or tu canti *con piena voce italica*, per la *gloria d'Italia* ed io copro di lauro la tua fronte e grido: *oggi tu veramente stringi la faccola e la agiti sopra li alti culmini!* Tu sei il *Vate dell'oggi* che sente nell'anima l'ora *immensa* della sua stirpe e ne [illegible]! Accidenti al *forse che sì, forse che no* e a tutte le altre *insussistenze grovigliate* che ti fanno ingombro nell'ascensione all'Olimpo! *Sciogliti dalli viluppi e tieni il cammino che oggi imprendesti!* Giosuè ti segue dal suo sepolcro e pensa: *dopo di me, egli, non altri.*

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XII — Roma, 19 Novembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi). Domenica 1911 — N. 612

Il Congresso dei cacciatori

Can che abbaja non morde:

Così deve pensare la selvaggina nel constatare che i cacciatori invece di partire in campagna contro di lei, si radunano a Roma per discutere intorno alla protezione delle quaglie in amore ed alle lepri gestanti.

Perché oggi la maggiore, se non l'unica preoccupazione del cacciatore, è di proteggere in ogni modo la selvaggina.

Proteggerla - bene inteso - per ammazzarla; difendere i nidiacei per farli crescere e renderli atti allo spiedo.

Lodevoli sentimenti che denotano nel ben formato cuore del cacciatore italiano, una fioritura di carità pelosa simile a quella del boja che offre un bicchierino di rhum e una sigaretta al giustiziando per rimetterlo in forze.

Ma il bello è che tutti questi *desiderata* egli vorrebbe fossero messi in atto dal governo, quasi che il governo che non ci ha mai pensato per 50 anni, avesse proprio oggi il modo ed il tempo di pensare agli uccelli ed alla incolumità delle quaglie di maggio.

Che c'entra il governo? Il governo oggi deve dirigere una grande caccia grossa ai turchi e le brillantissime battute agli arabi dell'oasi di Tripoli ove si fanno giornalmente ottimi carnieri.

Ed è imminente una grande *tela* alle folaghe sull'Egeo ove si conta di chiudere in mezzo, tra le folaghe, anche la flotta turca.

Il Duca degli Abruzzi che ha già fatto qualche bel tiro davanti a Prevesa, è animato delle migliori intenzioni e sta dando la caccia a un gruppetto di papere impostato davanti ai Dardanelli con le spingarde pronte.

Caccia d'acqua e caccia di terra: una vera manna per i nostri nembrotti, i quali invece di perdere il tempo in chiacchiere, dovrebbero imitare i nostri bravi aviatori borghesi e offrire al Ministro della Guerra i loro validi servigi in Tripolitania. Avranno così modo di far delle magnifiche coppiole agli arabi appollajati sulle palme con pallini doppio zero o grossi *caprioli*.

E non c'è neanche bisogno di essere forti tiratori per ottenere buoni risultati; perché è più facile cogliere un arabo che una tortora.

A proposito: l'oasi di Tripoli, oltre che di arabi è piena zeppa di tortore che si potrebbero utilizzare per prendere gli arabi a.... *tortorale*! (Questa freddura ce l'ha suggerita per cablogramma dall'Argentina, Pietro Mascagni...)

Perciò noi consigliamo ai cacciatori di mettere in una canna una cartuccia a pallini N. 7 e nell'altra il doppio zero.

Potranno così avere la soddisfazione di ammassare una tortora con la canna sinistra ed un arabo con la destra e quindi di non perdere tempo.

NELL'EGEO

Gli eroi d'Omero.

Gli eroi che dormivano, udendo sotterra
l'Egeo risonante di grida di guerra,
di scoppi, di tonfi, di gran rimbombar,
d'un salto lasciarono i tumuli nudi,
ripresero gli elmi, le lance, gli scudi,
clamando: Qual pugna ci appella a pugnar?

Gli Atridi che avevano i reumi alle gambe
si scossero lenti, guatando le strambe
galee che dal fianco facevano bum!
Non eran triremi com'erano quelle
d'Ulisse, eran nere, eran vaste, eran belle,
mandavano fuoco, cacciavano fum!

Calcante ed Ettorre fregaronsi gli occhi:
— Per Zeus! urlarono - Oh! quali balocchi!
Nestorre si mise gli occhiali e stupì....
Troiani ed Elleni, guidati da Achille
Venivano a cento, correvano a mille,
Guardando, allibendo, fermandosi lì!

— O Dei dell'Olimpo, Vulcano, Smintèo,
bianchissima Giuno, che c'è nell'Egeo?
Son palle di Pallade Atena? che avvien?
Son fulmini nuovi di Giove Tonante?
Son forse quadrella d'Apollo vagante?
Qual vasto turcasso quei dardi contien?

Continua peranco la guerra di Troia?
la stirpe di Priamo non perse le cuoia?
Quand'ecco Agamennone un foglio scoprì.
E grazie alle lingue che, morto, egli apprese,
capiva il tedesco, capiva l'inglese,
Ma pure il latino, leggendo, capì.

— Eroi - disse dunque l'Atride a li astanti:
— Son navi ottomane codeste qui avanti,
bombardano il lido che sacro ci fu,
facendo macello d'Ausonica gente,
vincendo dovunque mirficamente;
ahi povera Italia, doman non c'è più!

Il caro a Minerva Pelide levossi:
— Achei coturnati - parlò - se commossi
vi siete a tal nuova, guardate colà:
c'è gente fuggente con barche e con burchi
son forse italiani? - Son turchi, son turchi,
son fez ottomani, son figli d'Allah!

Allora Agamennone intorno protese
quel foglio trovato, tedesco ed inglese:
— Colleghi, egli disse, sputategli su!
Fu Paride il primo, secondo Ermolao,
ed Elena, e gli altri, persin Menelao
lanciò su l'indegno giornale il suo puh!

E Achille volgendosi all'alma Giunone:
— Io fui vulnerabile al solo tallone,
ma vedo che il turco val meglio di me,
chè all'oste il tallone, volgendo egli appunto
si salva o si lascia forare in un punto
laddove di foro bisogno non v'è.

E stavano tutti per darsi all'attacco,
malgrado l'artrite, l'età, qualche acciacco
quand'ecco un proiettile scoppia, bum! bu!
— Per Marte! per Giove terribile, eterno,
urlaron gli Atridi, tornimo all'Averno;
chè vengono a cumuli i turchi alaggiù!

DIARIO DELLA GUERRA

11 NOVEMBRE — *Gli arabo-turchi, sfondate le trincee italiane entrano in Tripoli e festeggiano dal loro punto di vista il genetliaco del Re d'Italia facendo la festa a tutti gli italiani, e inneggiando a Turati-bey, alla stampa scolastica italiana, all'Austria, alla Germania. Alla sera sono ritornati al loro campo di Ain-Zara, sia per godervi lo spettacolo meraviglioso dei fuochi pirotecnici, lanciati dalla* Carlo Alberto, *sia per evitare le esalazioni mefitiche prodotte in Tripoli, dalle molte migliaia di cadaveri d'Italiani.*

12 NOVEMBRE — *Un aviatore Turco, con abile manovra passò presso il* Drahen Ballon *italiano e lo bucò, con uno spillo. L'areostato emise un lungo pffff.... e ridotto alle dimensioni di uno straccetto fu rimorchiato dall'aviatore al campo turco, dove fu subito gonfiato e servito alla stampa austro-tedesca.*

13 NOVEMBRE — *I turchi hanno minato le isole di Samos, Chio, Mitilene pronte a farle saltare in aria appena il fumo di una nave da guerra italiana si profilerà all'orizzonte.*

14 NOVEMBRE — *Il sultano ha dato ordine di accendere i fari lungo il passaggio della nave che trasporta i Reali d'Inghilterra, spegnendoli subito, dopo. E' il caso di dire: Passata la festa, gabbato il Santo.*

15 NOVEMBRE — *La Turchia sta trattando un'alleanza difensiva ed offensiva col principato di Monaco. Evidentemente essa vuol giuocare l'ultima sua carta.* Le jeu est fait; rien ne va plus.

16 NOVEMBRE — *Fetenty-bey e il capitano Karamanty dei quali si è diffusa ad arte la voce della morte in battaglia, travestiti da pescatori di spugne incrociano nell'Egeo allo scopo di spiare le mosse della flotta italiana.*

Il Duca degli Abruzzi, violando le leggi internazionali, affondò il bragozzo dove i due stavano pescando, e fece prigioniero l'equipaggio, fra cui c'era anche l'on. Papadopoli.

I due falsi pescatori protestarono, affermando che le spugne non costituiscono contrabbando di guerra e che l'on. Papadopoli era stato da essi pescato a 30 *metri di profondità.*

17 NOVEMBRE — *Il Sultano — dietro consiglio del nuovo capo delle truppe arabo-turche in Tripolitania — ha ordinato una leva in massa di tutti gli eunuchi, per mandarli a combattere in prima fila contro le nostre trincee. L'audacissima mossa è fatta calcolando sulla correttezza delle truppe italiane che non mancheranno certo al rispetto che si deve ai neutri.*

Ma noi crediamo di sapere che i nostri soldati andranno anche piu' in là del semplice rispetto, e invieranno a quelle truppe sguernite una buona provvista di palle.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Travaso"

Somma precedente	L. 1225.15
Da una principessa Colonna, mostrando di aver perduto il capitello	» 10.00
Dal Kromprinz di Germania, scoprendo un po'troppo le sue batterie di mani al Reichstag.	» 5.00
Dagli arabi italofobi, accorgendosi che il comandante degl'infedeli è un cane che non va, anzi resta.	» 0.10
Dalla Russia in procinto di dare le nespole alle truppe persiche	» 100.00
Da Gabriele d'Annunzio, preparando la cessione del quinto... poema al *Corriere della Sera*	» 8000.00
Totale L.	L. 1010.85

Gabriele telepatico

Fra una terzina e l'altra, con cui l'Imaginifico s'illude di spaventare e sbaragliare i Turchi non esclusi gli italiani, Gabriele D'Annunzio ha composto le seguenti quartine, dedicate al suo prediletto pesciolino rosso che, - a quanto narrano i giornali - rese l'anima al suo Dio la primavera scorsa a Versailles, mentre il Poeta terminava il suo *San Sebastiano*. -

Degno di nota il fatto che egli presenti il tragico avvenimento la notte prima, in sogno. Donde la ragione della « Laude » o

CANZONE DEL PESCE

O picciol, roggio amico, entro nel vaso
iridescente; o amico mio più fido
(perchè silente?) preda al cieco caso
in quello di Versaglia, estraneo lido;

roggio pesce, che sol m'eri restato
vincolunito da pugnace affetto,
te pur da me disciolse il duro fato,
tu che già fosti nel guizzar provetto!

O muto testimon de' carmi miei,
(nelle assidue veglie a me vicino)
a cui sol'io coll'èmpito potei
de' versi far men flaccido il destino,

te rimirai, quell'atra notte oscura,
de' la Parca Ninfatica in balia,
divinando la tua fine immatura
per fatal gioco di telepatia.

Or, chino il capo, inerte te ne stai,
non ancor di tua vita nell'occaso,
nè più pesce piccin, ti specchierai
entro il deserto, iridescente vaso!

Arcachon, nel dì commemorativo dei Defonti

G. d. A.

LETTERE DAL CAMPO

Tripoli, 15 novembre

Cara Nina,

E' la prima lettera che ti scrivo dopo l'annessione. Non puoi credere come ci sentiamo meglio, quaggiu', dopo questo fatto politico di capitale importanza. Prima, vuoi o non vuoi, ci sentivamo un po' in casa d'altri, ora che Giolitti ha fatto fare il decreto, mi par d'essere come in Italia, soltanto che gli italiani di quaggiu' parlano l'arabo e tirano alle spalle. Ma anche in Italia, gente che tira alle spalle ce n'è tanta e quanto a parlare l'arabo c'è il Sindaco di Roma, che scrive i manifesti alla cittadinanza.

Ora è un via vai continuo di nostri compatriotti. Soprattutto i deputati. Io pero' non capisco che passione hanno i deputati per venire quaggiu'. E' vero che i deputati in generale non hanno nulla da fare e fanno bene ad istruirsi perchè ne hanno bisogno, ma loro che sono abituati a far sempre chiacchiere, quaggiu' trovano poco da fare, perchè qui la parola spetta alle grandi labbra del cannone come ha scritto Dannunzio. Ieri è arrivato anche l'on. Podrecca, e molti commilitoni si erano spaventati, perchè avevano visto sull'Asino le vignette contro la guerra e le caricature del Governo che manda i giovanotti a morire per dar da mangiare ai [illegible] delle opere improduttive. Invece — chi l'avrebbe detto? — l'on. Podrecca è tutta un'altra cosa dall'Asino. Come deputato ce l'ha col turco peggio di noi e trova che degli arabi bisognerebbe fucilarne molti di piu'. Anzi lui dice di impiccarne, per via di quel particolare dell'[illegible] ... si tura il naso e non ne vuol sapere, come [illegible] negli articoli di Barrini.

L'on. Podrecca è andato a cercare l'on. De Felice

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Fu giornalista ed or fa l'avvocato
ROSARIO PASQUALIN VASSALLO nato
In Terranova di Sicilia, ma
In Parlamento siede con l'Estrema
Fra i radicali, senza alcuna téma
Di quello ch'è successo od accadrà.

e quando si sono incontrati hanno fatto il viso rosso tutt'e due, come per dire: Chi se l'avrebbe detto? Ma poi il rosso se ne è andato dal viso, nonchè dalle cravatte, e si sono abbracciati come due vecchi amici. Qualcuno dei corrispondenti diceva che due socialisti italiani che si abbracciano, sono cose che ci voleva Tripoli per andarsele a vedere. Credo che l'abbiano cinematografati. Ora si vocifera che arriverà anche l'on. Turati per organizzare lo sciopero generale degli arabi dell'oasi per quanto ad organizzare questo sciopero ci abbiano già pensato i nostri fucili.

Ieri si è presentato agli avamposti un colonnello turco a chiedere la resa della città. L'hanno subito preso quelli della Croce Rossa e a furia di cordiali l'hanno rimesso su alla meglio. Ora glie la fà a parlare, ma gli è rimasto il tremito convulso e un ufficiale dei bersaglieri gli ha dovuto prestare i suoi pantaloni per cambiarsi, perchè ne aveva bisogno.

Ha detto così che se molti dei nostri sono stati feriti alle spalle dagli arabi traditori, i soldati turchi sono anche feriti tutti alla schiena e pure più sotto, ma dagli italiani.

Scusami se in questo punto della lettera c'è un buco ma è stata una palla turca, che mentre scrivevo ha forato il foglio. Oramai qui alle palle non ci si pensa nemmeno e ci si è fatta l'abitudine. Fischiano tutto il giorno, che pare di stare ad una prima rappresentazione di un giovane autore all'Argentina.

Ora bisogna che ti lasci, perchè oggi è giornata di molto lavoro. Alle dieci ci abbiamo la messa cantata; alle undici il duello dell'artiglieria, a mezzogiorno rancio, alle due cavalleria araba, alle quattro shrapnels e verso sera, purtroppo anche le palle deformate.

Un abbraccio dal tuo aff.mo

NINO

Caporale bersagliere dell'ottavo

I nostri buoni e bravi socialisti,
di snaturato zelo ardenti e pieni,
ora non é gran tempo furon visti
alleati in Trieste agli sloveni
s'intende contro i miseri italiani,
e Checco Beppe lor batté le mani.

Ora quei socialisti buoni e rari
sono nel core di chi più ne sballa
contro i nostri soldati e marinari
di sul letame della stampa gialla,
e tutti gli usurai di Francoforte
batton le mani ai socialisti, forte.

Botta e risposta

Guglielmo, irato, chiede al proprio figlio:
— Chi l'ha insegnato a fare tutto questo
chiasso? chi t'ha insegnato a dar consiglio
Quando nessuno te l'ha mai richiesto?
Risponde il figlio al padre imperatore:
Tali cose imparai..... dal genitore.

VARIAZIONI CERVELLOTICHE
sul tema

Il prof. Mingazzini, a furia di voler penetrare ne l'intima psiche della donna, l'ha — come suol dirsi — fatta grossa. E la vivacissima polemica che s'è accesa — pro e contro il cervello femminile — non promette di finir tanto presto.

La scienza, con la sua smania di voler ficcare il dito dappertutto, qualche volta è indiscreta.

E tanto più lo diventa quando questo dito, lo vuol ficcare proprio nel cervello della donna, per asserire che ce ne mancano per lo meno ...due dita. Ma, santo Dio, per un ettogrammo di roba mancante nella testa della donna vogliamo costituirla per così dire, in mora, quando l'interno della testa — sia pur mora, o bionda — è l'unica parte si può dire che, data la moda attuale, non sia soggetta al controllo di peso e misura dei signori uomini?

Ma, dice la scienza — che è donna, d'altra parte e quindi con un etto di cervello in meno anche lei — la deficienza cerebrale femminile costituisce una inferiorità d'intelligenza rispetto all'uomo. Ma perchè? Se il volume del cervello fosse indice di intelligenza, l'elefante sarebbe l'essere più intelligente della terra. Il che non è, per quanto molti signori uomini senza proboscide sieno più cretini dell'elefante e anche della zanzara.

Noi seguiamo adunque con occhio benevolo la odierna alzata di scudi delle donne che reclamano dal prof. Mingazzini un ettogrammo ciascuna di cervello, che il professore ha loro trafugato in un momento di distrazione. Calcolando in novecento milioni in cifra tonda le rappresentanti del sesso gentile sulla faccia del mondo, si avrebbero così novecentomilioni di ettogrammi di cervello femminile chè il sullodato professore si è appropriato indebitamente, pari a novanta milioni di chili, ossia novecentomila quintali, pari a novantamila tonnellate.

Calcolando in una tonnellata il vagone completo si otterrebbe un treno di novantamila vagoni, e ragguagliando il vagone alla lunghezza media di sei metri, quel treno sarebbe lungo la bellezza di 540 chilometri, quasi quanto da Roma a Milano, senza contare le trecento locomotive occorrenti al trasporto che darebbero uno sviluppo di altri due chilometri.

Giunto che fosse quel treno a destino, e volendo friggerne tutto il contenuto, per utilizzarlo, occorrerebbero non meno di 180.000 ettolitri di olio che al costo di lire due e mezzo al litro, darebbero un importo di circa 45 milioni di lire: non tenuto calcolo del combustibile, e dei novantamila sacchi di farina occorrenti, che pure costerebbero sempre 40 lire l'uno, e così per altri tre milioni e mezzo abbondanti.

La statistica potrebbe continuare ma crediamo che giunto a questo punto, il prof. Mingazzini non insisterà nella sua campagna e tutto rientrerà nell'ordine senz'altro spargimento di inchiostro.

GLI ORRORI DELLA GUERRA

Il lancio delle materie infiammabili ed esplosive dalle regioni atmosferiche.

Alla principessa lontana

Lontana principessa elegantissima,
dal gran cappello sopra la... la... la...
vorrem dire la testa, ma - col massimo
rispetto - dove l'ha?

Noi le mandiamo il nostro omaggio fervido,
ma scusi, che le casca dal cappello?
guardi, ella ha perso un non so che... benissimo!
non é nulla? è il cervello.

Conosce lei Marconi? Un tipo eccentrico
che toglie il filo ai telegrammi, e vuole
ch'ella , signora, l'usi nelle lettere,
e nelle sue parole.

E' pretendere troppo! è cosa illogica!
oh, quel Marconi ha una mania molesta!
stia pur lui senza filo e lasci correre
chi vuol star senza testa.

La rubrica dell'infanzia
I compiti di Pierino

Problema.

Il giovane Turchetto possedeva una certa quantità di frutta comperata al mercato di Tripoli da uno che l'aveva presa ad un altro, e Vittorino gli domandò di dargliene una parte in cambio di un numero indeterminato di scatole di civiltà in conserva,

Turchetto allora disse a Vittorino; Dammi un unità più il sottomuliplo di 0 moltiplicato per il numero fisso 31416 ed io ti darò una quantità delle mie frutta, pari alla divisione dei pareri, elevati a Potenza europea.

Si domanda in numeri arabi ciò che ebbe Vittorino e quel che rimase al giovane Turchetto,

Ragionamento breve.

Supponendo che le frutta del giovane Turchetto siano una quantità *x*, fra pere, mele e noci e chiamando colla lettera *h* le scatole di Vittorino, imposterò sul 1° piroscafo in partenza l'equazione di grado inferiore colla quale potrò stabilire chi di loro due avrà avuto i migliori frutti e saprò in conseguenza che le noci sono 4 ma non fanno rumore perchè poste in un sacco di legnate.

Quanto alle pere, tiro di precisione le somme abbassando l'8 mano + 1|2 luna e il buco (il tutto — alla *h*) e conservo il loro valore alle altre «unità» appartenenti a Vittorino,

Questo calcolo, senz'essere Sublime, mi Porta ad ottenere dei numeri Costanti... nopoli, cosicchè posso facilmente dedurre che al giovane Turchetto, ridotto alla più semplice espressione, resterà forse una Pera dopo aver avuto un numero infinito di mele ed essere stato elevato a nessuna potenza, contrariamente a quello che avrebbe voluto dimostrare,

Ma... ometto, perchè inutili, le operazioni che non ci sono state e la Risposta che deve sempre venire. —

PIERINO BENPENSANTI
Capoclasse primo ginnasio.

Le sorprese della neutralità

Istantanea inviataci dall'on. De Felice (via Cairo o Tunisi a scelta).

L'ON. MONTÙ DUCE AVIATORIO

L'onorevole Montu'
volator che non va su,
ma dirige trenta e piu'
aviatori su per giu',
ossia vero giu' per su;
l'onorevole Montu'
di venire avrà virtu'
con i turchi a tu per tu,
pur restando sempre giu'.
Sarà duce a quei di su,
nuovo gru e novello chiu';
ei da giu' farà «cucu'»!
cosicchè, qual nuovo Artu',
l'onorevole Montu'
che fin'ora mite fu,
sta per essere laggiu'
un eroe, se non di piu',
qua, qui, giu', e pur là, li, su!

Un'idea luminosa

L'onorevole Nitti, ministro d'agricoltura, ha diretto una lettera al direttore generale della statistica e del lavoro, nella quale sono indicati i mezzi più efficaci per combattere l'eterno nemico di tutti i popoli in genere e di quello italiano in ispecie: il caro viveri.

Visto che nonostante i Blocchi e i sindaci Nathan il fenomeno seguita allegramente - per modo di dire - a verificarsi, egli propone una soluzione semplicissima, ossia lo studio delle cause che lo producono e la conoscenza «di dati completi e precisi sul movimento dei prezzi all'ingrosso ed al minuto e sulla variazione dei redditi in moneta».

«Illuminiamo la massa» egli dice; e quindi se essa saprà, mediante statistiche complete, le ragioni per cui mezzo chilo di patate costa esattamente la 23ª parte ½ dello stipendio netto di — mettiamo — un ufficiale d'ordine di III classe, le sarà facile capire che le cose vanno così male perchè....non possono andar meglio, e si consolerà dell'eccessività nei prezzi delle derrate, in relazione ai redditi in moneta dei singoli compratori al minuto.

La ottima idea dell'on. Nitti trae il suo fondamento economico — oltre che dalla dottrina cristiana, là dove è esaltata la virtù della rassegnazione — dalle dottrine che il noto filosofo Kisseneff reca in appoggio alla sublime sintesi storica del «Peggio non è morto mai» di che si avvalsero i popoli d'ogni epoca per pigliar quella tale incudine e il martello onde foggiarono con le proprie mani e si autoribadirono le catene della civiltà e del progresso.

Tutto sta insomma a formare alle classi diseredate una mentalità nobilmente complessa, che le porti a contemplare i problemi demografici, dall'alto al...ribasso in relazione allo stato di fatto e non a quello che potrebbe farsi, in modo che ad ogni tegola dell'edificio sociale piombatagli sul capo, il contribuente possa rallegrarsi che non è caduto tutto il cornicione del substrato economico attuale.

Così si eviteranno i «movimenti errati» e gli «scatti violenti» che l'on. Nitti teme possano verificarsi per «la fermentazione di antichi pregiudizi e di esigenze nuove» e sarà possibile al bagarino al padron di casa e agli altri coefficenti del pubblico disagio, di propinare la loro benevolenza all'umanità, e a questa «di «vederci chiaro» nell'avvicinarsi dell'inesorabile 27 del mese con relativo *deficit* del bilancio famigliare, consolandosi col famoso «aglietto», nell'aspettativa della redenzione basata sul motto fatidico: «Verrà l'89!».

Musa araba

I nostri nuovi connazionali, come ognuno sa, hanno la loro poesia che differisce dalla nostra e la sorpassa — D'Annunzio a parte — quanto a originalità di concezione e stramberia di forma, Valga a darne esempio la' seguente genuina traduzione del «Canto dell'allegrezza» da poco circolante per le bocche dei già numerosi lettori tripolini del *Travaso.*

La contentezza mia, grande siccome
la Sirti del Magnak-el-Ciah, rassembra:
le gobbe di ventotto dromedari
sulle quali sia steso un barracano;
e quando io rido, par che mi si spari
nel fegato un barile di melassa
dove annusando con la man protesa
ci si vede la voce del Vali.

Se tal letizia esser potesse estesa
a un piatto con contorno di spinaci,
servirebbe per fare un monumento
a Tito Livio e a' suoi degni seguaci;
ma la mia gioia sorge alla mattina
(una sol volta, ahimè, la settimana)
e si ripete spesso a mezzogiorno
finchè all'occaso rapida declina
somigliando al lamento dell' Eunuco,
a tre fiaschi di sidro, ad un flicorno
al «Giornale d' Italia» e a un pesce spada
catturato dall'ampio mio sambuco.

L'INDISPOSIZIONE DEL SINDACO

CIANCHETTINI. — Faccia al principale i nostri migliori auguri di guarigione. Abbiamo troppo bisogno di lui.

La Svizzera ci guarda le coste

S'intende le costole perchè é noto a tutti, forse anche ad Ernesto Nathan, che la Svizzera non ha il mare e che quello che gli albergatori fanno passare per tale ai forestieri poco forti in geografia, non é che il lago dei Quattro Cantoni ove é notorio che un giorno della scorsa estate lo stesso nostro illustre sindaco, voleva improvvisare il gioco osceuino con una comitiva di ... [illegible]

Cronaca Urban[a]

Le lettere di Bice Tada[...]

Alla signorina Pina Fenduta

Il confratello africano

... saprà, mediante statistiche complete ... ragioni per cui mezzo chilo di patate ... esattamente la 23ª parte ½ dello stipendio netto di — mettiamo — un ufficiale ... di III classe, le sarà facile capire ... cose vanno così male perchè....non ... andar meglio, e si consolerà della ... vità nei prezzi delle derrate, in re... ai redditi in moneta dei singoli com... al minuto.

... ottima idea dell'on. Nitti trae il suo ... mento economico — oltre che dalla ... cristiana, là dove è esaltata la virtù ... della rassegnazione — dalle dottrine che ... filosofo Kissenoff reca in appoggio ... sublime sintesi storica del «Peggio non ... mali» di che si avvalsero i popoli ... epoca per pigliar quella tale incudine ... martello onde foggiarono con le proprie ... mani e si autoribadirono le catene della ... tà e del progresso.

... sta insomma a formare alle classi ... redate una mentalità nobilmente com... che le porti a contemplare i problemi ... nografici, dall'alto al...ribasso in re... allo stato di fatto e non a quello ... trebbe farsi, in modo che ad ogni te... dell'edificio sociale piombatagli sul ca... contribuente possa rallegrarsi che non ... ato tutto il cornicione del substrato ... nico attuale.

... si eviteranno i «movimenti errati» ... scatti violenti» che l'on. Nitti teme ... verificarsi per «la fermentazione ... chi pregiudizi e di esigenze nuove» ... possibile al bagarino al padron di ca... gli altri coefficenti del pubblico di... di propinare la loro benevolenza al... tà, e a questa «di «vederci chiaro» ... vicinarsi dell'inesorabile 27 del mese ... lativo *deficit* del bilancio famigliare, ... ndosi col famoso «aglietto», nell'a... va della redenzione basata sul motto ...: «Verrà l'89!».

Musa araba

... tri nuovi connazionali, come ognuno sa, ... loro poesia che differisce dalla nostra e ... sa — D'Annunzio a parte — quanto a ... tà di concezione e stramberia di forma, ... darne esempio la seguente genuina tra... del «Canto dell'allegrezza» da poco cir... per le bocche dei già numerosi lettori ... del *Travaso*.

...a contentezza mia, grande siccome
...Sirti del Magnak-el-Ciah, rassembra:
...robbe di ventotto dramedari
...le quali sia steso un barracano;
...uando io rido, par che mi si spari
... fegato un barile di melassa
...e annusando con la man protesa
...si vede la voce del Vali.

...Se tal letizia esser potesse estesa
...un piatto con contorno di spinaci,
...virebbe per fare un monumento
...Tito Livio e a' suoi degni seguaci;
... la mia gioia sorge alla mattina
...na sol volta, ahimè, la settimana)
...si ripete spesso a mezzogiorno
...chè all'occaso rapida declina
...migliando al lamento dell'Eunuco,
...re fiaschi di sidro, ad un flicorno
...«Giornale d'Italia» e a un pesce spada
...turato dall'ampio mio sambuco.

...INDISPOSIZIONE DEL SINDACO

...NCHETTINI. — Faccia al principale i no... migliori auguri di guarigione. Abbiamo trop... ...gno di lui.

...Svizzera ci guarda le coste

...ode le costole perchè è noto a tutti, fors'anche ...to Nathan, che la Svizzera non ha il mare e ...llo che gli albergatori fanno passare per tale ...ieri poco forti in geografia, non è che il lago dei ... Cantoni ove è notorio che un giorno della scor... ...o lo stesso nostro illustre sindaco, voleva ... ...re il gioco omonimo con una comitiva di ...

Ora il fatto è, che con quest'aria di occupazione che tira in Italia, tutti i nostri vicini vivono tra le più vive ansie, e ad ogni fucilata che sentono, credono di veder giungere un corpo d'esercito italiano per occupare il paese.

Una semplice cartolina illustrata con la carta geografica d'Italia e un bersagliere che pianta il tricolore in Tripolitania, ha provocato in Isvizzera un vivo allarme perchè nella cartolina stessa il Canton Ticino figura come territorio di lingua italiana.

Ciò è sembrato una provocante e minacciosa affermazione nazionalista e... la cartolina incriminata è andata a ruba, provocando una propaganda che non era certo nelle intenzioni dell'autore della cartolina.

Visto quindi il successo editoriale della cartolina suddetta, il *Travaso* annuncia che pubblicherà una cartolina con la carta geografica dell'Italia, comprendendovi naturalmente oltre il Canton Ticino, Trento Trieste, Nizza e Savoja.

E già che ci siamo, ci aggiungeremo il Montenegro (tanto è roba di famiglia) e l'Albania. (Non abbiamo forse in Italia intere città albanesi ?)

Solamente, per non far morire d'itterizia i nostri cari alleati, invece del bersagliere che pianta il tricolore in Tripolitania, ci metteremo un turco che pianta la bandiera verde del Profeta a Roma. E nessuno fiaterà più.

Cronaca Urbana

Le lettere di Bice Tadatti.

Alla signorina Pina Fondata

S. M.

Ti scrivo con gli occhi gonfi perchè ho pianto tutta la notte; e se ieri non c'era l'onorevole che mi rialzava il morale dopo pranzo avrei fatto qualche sciocchezza. Sì, volevo finirla; ma poi, ripensando che oggi, un suicidio anche in circostanze drammatiche, con tutte le notizie della guerra sarebbe passato inosservato, cambiai idea, e presi un'altra decisione, quella di vendicarmi.

Da parecchio tempo il contegno di Memé non mi piaceva troppo. Anche quando si mostrava affettuoso a casa capivo che c'era qualche cosa sotto. Una volta venne un'ora più tardi. Gli chiesi: — Dove sei stato? Lui mi rispose: — Da Giolitti per l'affare del collegio.... Ma siccome gli trovai un capello biondo sulla giacca lo misi con le spalle al muro.

Questo - gli dissi - non è mica un pelo del prepresidente del Consiglio! Guarda!

Sarà del Sottosegretario - mi rispose franco lui - Falcioni, infatti, è mezzo biondo...

Io non volli insistere. Compresi però che Giolitti non usa altra che una cocotte che abitava a via Volturno e per non urtarlo finsi di bevermi l'affare del collegio. Ma eccoti che un altro giorpo viene con un odore addosso che non era per niente la Lilla bianca che adopro io da quando ero signorina, mischiata all'acqua di Colonia.

— Che profumo curioso! - gli dissi annasandolo - Dove l'hai preso? Da dove vieni...?

Un'altra bugia! Mi dette ad intendere che era stato con l'onorevole Guglielmi.

Bugiardo! — gridai — Conosco Giorgetto e so che è come la camelia: bello ma senza odore. Tu mentisci..... Tu sei stato con una donna..!

Poi per quieto vivere ci passai sopra anche questa volta. In certi casi quando non hai le prove in mano è preferibile l'acqua in bocca.

Ma l'altra sera eccotelo che te l'incontro fuori di Porta Pia con quella vecchia della baronessa. Io lo volevo seguire, ma non potevo perchè ero con il console e bisognava usar prudenza. Però la sera quando venne a casa, mi misi col muso, e poi gliela cantai in musica.

Se vai con quella vecchia è segno che ti dà i quattrini..... Lui sai che fece? Si spolverò i calzoni, prese il cappello e uscì dicendo: Va bene. Tutto è finito! Addio!

E da quel momento non si è fatto più vedere! È finita! Mi sono messa l'anima in pace! Però sto preparando un piattino a tutti e due che se ne ricorderanno per un pezzo. Anzi ho bisogno del tuo aiuto. Ti passerò a prendere alle cinque così da quella via ti faccio vedere il cappello che m'ha portato Adolfo da Parigi. Costa centocinquanta lire, perchè è un modello ma tu lo potrai rifare con poco, se ci metterai la testa dell'uccello dell'altr'anno.

Ti abbraccio e mi dico tua affma

Bice Tadatti.

Il confratello africano

Come i lettori sanno, a Tripoli i colleghi corrispondenti di guerra, stanno per dare alla luce... delle cannonate un giornale locale intitolato *Lo shrapnel*.

Siamo in grado di dare alcuni interessanti particolari sul nuovo confratello.

Esso sarà stampato su carta dello Stato Maggiore, ed in inchiostro rosso.

Ogni pagina sarà divisa in quattro colonne di fanteria, e conterrà varie rubriche, dall'articolo di fondo, che si chiamerà attacco a fondo, e alla cronaca dei fatti diversi, la quale sarà suddivisa a sua volta in tante rubrichette, come ad esempio: *Le carezze dell'obice da* 132, *Vigilate i bambini e gli arabi dell'oasi, Come bevono... le notizie a Costantinopoli, S'allunga... il tiro, Il soffio sbaglio... dell'artiglieria turca, ecc.*

Lo shrapnel avrà anche una appendice, intitolata: *Nel Mar Egeo*, destinata a tener desto l'interesse dei lettori nonchè a rialzare quello sui prestiti delle banche viennesi al Sultano.

La quarta pagina sarà destinata alla réclame delle specialità locali, come il callifugo volatile al picrato, sistema Cipelli, il depilatorio *Wetterly* 1911, l'antinevralgico Poldihütte a canna rigata, ecc. ecc.

Lo shrapnel costerà un soldo in tutta Tripoli, ma sarà dato gratis a quei turchi che se lo venissero a prendere da sè.

Un saluto al nuovo confratello *Lo shrapnel* al quale auguriamo fin da ora una tiratura... a novemila metri almeno.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI. — Eccolo qua, prendete al volo questo divo Bonci prima che si spogli della veste di *Fernando* a scopo di *Favorita*, per risolcare gli oceani al di là dei quali lo attende la consueta messe dei dollari.

Dopo salutato il commendatore Bonci, non mancate di fare atto d'omaggio al *Cavaliere della... rosa*, il quale, dopo essersi punto alle spine, sebbene lievi, della *première*, fila con il perfetto amore, non solo con la Marescialla, ma eziandio col pubblico, che è grato a Riccardo Strauss di alcuni valzer viennesi senza troppo rumore.

La commedia comica di Ugo Hoffmannsthal ha decisamente incontrato, tanto è vero che stasera si annunzia un pienone al *Barbiere di Siviglia*..

AL NAZIONALE. — Il freddo incomincia a farsi sentire, ma è tuttavia inutile che vi preoccupiate per la *donna nuda*, benissimo riscaldata dai calorosi applausi del pubblico, sempre unanime nel riconoscere l'insuperabile valore di Emma Grammatica, sia nelle vesti piuttosto,..... *décolletées* di *Lolette*, che in quelle di *Genoveffa* nella *Maschera* di Bataille.

AL VALLE. — Anche i più soggetti al mal di mare si sono riconciliati con le traversate dall'oceano mediante il buon umore corroborantei mmagazzinato ai *Transatlantici*, di cui vi presentiamo campione in questo insuperabile Giovannini, che, nella sua qualità di Mister Skaw milionario, paga i debiti degli altri fino alla concorrenza d'un milione. Gli altri... sono avvisati.

AL QUIRINO. — Don Gennaro Pantalena, con la formosa Giordano e tutti i suoi valorosi partenopei fanno rivivere la bella Nápoli in Via delle Vergini. Cosicchè diciamo al lettore: *Vedi Napoli* e poi... tornaci.

ALL'ADRIANO. Siamo in pieno Giappone, però senza nespole perchè tutte quelle disponibili le hanno prese i turchi. Invece abbiamo la povera *Madame Butterfly* che sotto le magiche note emesse dalla gola della signorina Matini, manda verso il sole levante tutto il suo dolore per l'indegno procedere del signor Pinkerton. Il pubblico accorre a consolarla, e se ne ritroverà bene.

ALLE QUATTRO FONTANE. Gustosissimo spezzatino drammatico a sezioni. Capo sezione il brillantissimo Dondini, circondato da campioni di grande valore, a scopo di vero divertimento e lancio di novità.

AL SALONE MARGHERITA. *Jeanne de Rimenil* diva dicitrice italiana. *Gill's* che strappa le palle e le carte con le proprie mani. *Quintetto Siciliano* imitatore della voce umana con istrumenti.

ALL'APOLLO. Iersera debutto di Emilio Semplici che insieme alla Dantès e ai Criolittes formano tre numeri.... che sono un vero terno al lotto.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

L'imminente azione navale

Raccomandiamo alla discrezione del lettore il segreto, che stiamo per rivelargli e che ci viene comunicato da buona fonte.

Ma, zitto, eh? che non lo sappia la flotta turca che sta pensando sul Bosforo.

Dunque visto che toccare le coste albanesi non si può perchè l'Austria se ne avrebbe a male, far cagnara nell'Egeo nemmeno perchè i turchi potrebbero rimordersi sulle loro strepitose vittorie di Tripoli, visto che qualche cosa bisogna pur fare, si sarebbe pensato di tentare una grande dimostrazione navale nel Lago di Nemi (in quello di Albano no, per la solita questione albanese).

A quanto ci viene assicurato, già una nave sarebbe affondata dalla nostra squadra, e il suo comandante certo Tiberio, sarebbe stato travolto anch'esso dalle onde..

Pistoia e non Pastoia

Pistoia non Pastoia, questo è il motto che l'egregio Sindaco di quella gentile città di toscana dovrebbe assumere per sè e successori dopo il suo telegramma al Re (pardon) al Capo dello Stato nel suo genetliaco... Come? non sapete? ma sicuro, quel brav'uomo dell'avv. Giuseppe Tesi, che siede sulle cose di Pistoia oltre ad esser un fior di galantuomo è anche un valoroso garibaldino e un convinto repubblicano.

Immaginate dunque: chiamarsi Tesi, ed essere repubblicano, per un Re, sia pure democratico o inscritto nel partito socialista, c'era da tremare. E invece, ecco che il giorno di S. Martino (oh! fatidico nome di guerra!) il filo telegrafico Pistoia-Roma vibra parole augurali, in queste guise esprimendosi:

— *Rappresentanza popolare Pistoia apprezzando virtù civili moderne del Capo dello Stato invia saluti augurali.*

Eh! via! si ha un bel essere scettici, ma le virtù si fa sempre strada e riesce a farsi un bel largo ovechessia.

Nessuno infatti si aspettava, nemmeno al Quirinale, che da un funzionario repubblicano potesse partire una parola gentile verso un Sovrano, del quale si sono scoperte le virtù civili moderne, soltanto dopo undici anni di regno.

Tra altri undici anni il buon Sindaco di Pistoja scoprirà anche le virtù militari del nostro Re, e allora..... già un altro telegramma di auguri.

Basta! Io vorrei però che il bravo Tesi si guardasse un po' alle spalle, perchè gli *andoresses* del suo partito non devono essere entusiasti della sua gentilezza telegrafica.

Ad ogni modo, il suo è stato un gran bel tratto di cavaliere... della Corona d'Italia.

La Mostra tripolina

Annunziano i giornali che l'anno venturo sarà aperta a Genova l'esposizione coloniale italiana, di cui una sezione, decretata or ora, rappresenterà esclusivamente la Tripolitania e la Cirenaica.

La mostra sarà ricchissima ed interessante e comprenderà prodotti naturali del luogo e cimeli particolari della guerra.

Fino da ora, si ha già conoscenza di numeroso materiale destinato alla mostra.

I cimeli degli ultimi avvenimenti svoltisi nella nuova colonia italiana formeranno uno *stock* interessantissimo ed istruttivo. Tutti hanno contribuito ad arricchire la bella collezione.

L'on. Sonnino ha inviato al comitato un pelo della barba che s'è lasciata crescere a Tripoli e l'on. Gallenga ha fatto dono della pipa corta che poco mancò non lo conducesse in prigione come spia straniera.

L'on. De Felice manderà alla mostra tutta una collezione personale. Vi figureranno: le lacrime di proletario che non ha potuto versare sugli orrori della guerra, nella sua qualità di inviato, entusiasta della medesima; tre palle di fucile arabo, ch'egli ha chiappato a volo con la sinistra, mentre con la destra vergava le impressioni pel *Messaggero*, le minute delle numerose lettere di encomio da lui distribuite generosamente agli ufficiali, sottufficiali caporali e soldati.

Fra i prodotti naturali del luogo, oltre al dattero che cresce nell'oasi, avremo una specie di frutto tutto locale, la cosidetta *bucilah*, che fiorisce in Tripolitania, ma si matura unicamente delle redazioni europee. Non si sbuccia, e nemmeno si mangia: si beve. Tutto al più se ne può mangiare la foglia.

L'oblazione

(idea travasata)

Invano si volle *frazionare l'anima italiana* nell'avvento guerriero a scopo di Tripolitania! Non riuscì il giuoco dimostrante che il milite si parte per la pugna, *spinto suo malgrado* e che il Popolo *non segue l'impresa; ma la volge in vituperio*. Il giorno attuale, lo dico, era *atteso da tutti*: militi *vestenti montura* e cittadini vestenti *panno borghese* e *proletaglio*. L'Italia oggi palpita *con un sol cuore verso la gloria!*....

L'oblazione *a scopo di Croce rossa* o di *famiglie guerrieri*, non è la limosina della pietà; ma il gesto che grida: Avanti figliuoli e madri! Per l'Italia *c'è l'Italia!* Avanti! il figlio che pugna, la madre che lo dona alla patria, non son soli: L'occhio e l'anima della nazione vegliano con loro. — E sia larga l'offerta!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIONE *gerente responsabile*.
Roma - Tip. «Popolo Romano» Due Macelli 9

Secolo II - Anno XII

IL CAPOLAVORO RUBAT

La riproduzione più fedele ad uso delle ...
per le ...

L'ARTE DEL TRAFUGAMENTO ARTISTI

La Gioconda, la *Madonna della Stella* e il
del *Lotto*: che bel terno al medesimo pe
trafugatori! E che figura per le autorità in
della custodia dei patrimoni artistici.

A questo proposito è notevole un par
i ladri entrano nel museo, scelgono, fra
figure d'autore celebre, la più bella, e sp
Con tutto ciò la... bella figura rimane
all'autorità che se l'è fatta fare in barba.

Bene, lasciamo pure andare lo scherzo
argomento così lacrimevole, e veniamo al

Sappiamo che in tutti i musei sta cor
fremito di indignazione e di timore fra gl
personaggi di autori sommi, i quali ter
un momento all'altro di vedersi trafugar
sito ignoto ed hanno perciò costituito un
di società cooperativa tra capolavori in
difesa personale; quanto prima si inscriver
la Camera del Lavoro, e prenderanno il
«lavoratori dell'ozio in cornice».

Noi, debitamente muniti di autorevol
di presentazione fornitaci dal nostro Sb
gali che li conosce tutti, abbiamo inter
principali membri della nuova cooperati
quali abbiamo così raccolto un interes
ferendum, che sottoponiamo all'attenz
comm. Corrado Ricci e dei varii ispettori
dipendenze:

I signori ladri di provino pure a tra
troveranno un tipo con le corna dure.

Il Mosè di Michelan

Peso un paio di tonnellate.
Il ladro che mi verrà rubare pensi
turare in tempo il gigante Golia. Ma..
al sasso. Glie lo ammollo quant'è vero

Davide del Be

Il sor Canova mi fè sapendo che avre
imperitura ne' secoli.
Guai a chi mi tocca!

Paolina Bon
ma anche... bo

Il primo ladro che mi si presenta
sediate.

La Madonna della Seg

E io a torsolo.

Il torso del Belv

Se i signori trafugatori vogliono acc
facciano presto, perchè a momenti r
nima.

Il gladiatore m

Vengano i ladri, ma attenti... alle
della polizia.

I giocatori del Cava

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

ABBONAMENTI
Per un anno { In Italia . . . . L. [illegible] / all'estero . . . . » [illegible]
Vicolo Sciarra N. [illegible], p. p. (Piazza Trevi)
I manoscritti non si restituiscono.

LA CINA: La torre stette a capo di incrollabilità, con il suoi primitivi vel secchi. La gente disse è la ... e la ... Esprimo torre e sottintendo Cina, ... uomo cinese parve equivalente di pietra che non si ... codino metafisico. Ma se la torre si capovolge, la pietra diventa sasso di fionda, il codino leva in alto la ... r.volta. Ove fu tirannia sacra oggi è repubblica. Questo accadde come dal punto si passa al bianco! La ... Noi La storia è legge! la ragione ... Domani la sacra tirannia tornerà ... per tornarvi; il che nelli risultati, sarà il medesimo.

Secolo II - Anno XII — Roma, 26 Novembre [illegible] Domenica 1911 — N. [illegible]

IL CAPOLAVORO RUBATO

La riproduzione più fedele ad uso delle autorità, per la [illegible]

L'ARTE DEL TRAFUGAMENTO ARTISTICO

La *Gioconda*, la *Madonna della Stella* e il quadro del *Lotto*: che bel terno al medesimo pei signori trafugatori! E che figura per le autorità incaricate della custodia dei patrimoni artistici.

A questo proposito è notevole un particolare: i ladri entrano nel museo, scelgono, fra le varie figure d'autore celebre, la più bella, e spariscono.

Con tutto ciò la... bella figura rimane sempre all'autorità che se l'è fatta fare in barba.

Bene, lasciamo pure andare lo scherzo su di un argomento così lacrimevole, e veniamo al sodo.

Sappiamo che in tutti i musei sta correndo un fremito di indignazione e di timore fra gli insigni personaggi di autori sommi, i quali temono da un momento all'altro di vedersi trafugare dal solito ignoto ed hanno perciò costituito una specie di società cooperativa tra capolavori inabili alla difesa personale; quanto prima si inscriveranno alla Camera del Lavoro, e prenderanno il nome di «lavoratori dell'ozio in cornice».

Noi, debitamente muniti di autorevoli lettere di presentazione fornitoci dal nostro Sbiego Angeli che li conosce tutti, abbiamo intervistato i principali membri della nuova cooperativa, fra i quali abbiamo così raccolto un interessante referendum, che sottoponiamo all'attenzione del Comm. Corrado Ricci e dei varii ispettori alle sue dipendenze:

I signori ladri di provino pure a trafugarmi: troveranno un tipo con le corna dure.

Il Mosè di Michelangelo.

Peso un paio di tonnellate.
Il ladro che mi verrà rubare pensi a scritturare in tempo il gigante Golia. Ma... attenti al sasso. Glie lo ammollo quant'è vero che sono io.

Davide del Bernini.

Il sor Canova mi fè sapendo che avrei vissuto imperitura ne' secoli.
Guai a chi mi tocca!

Paolina Bonaparte
ma anche... bona tutta.

Il primo ladro che mi si presenta lo piglio a sediate.

La Madonna della Seggiola.

E io a testate.

Il torso del Belvedere.

Se i signori trafugatori vogliono accomodarsi facciano presto, perchè a momenti rendo l'anima.

Il gladiatore morente

Vengano i ladri, ma attenti... alle sorprese della polizia.

I giuocatori del Caravaggio.

Ai ladri sì, che mi sentirei di far vedere io, se essere un uomo!

La fanciulla d'Anzio.

Non so perchè dovrei attirare l'attenzione dei ladri. Sono
un povero Cristo qualunque...
digiuno, ma... di Giotto.

Fummi ignoto il luogo ove venni dipinta; fummi ignota la mano che mi fè: ben vengano i soliti ignoti. Li accoglierò come gente di famiglia.

Ritratto d'ignota nella
galleria degli Uffizi.

E' difficile che i ladri portino via me.
Sono il titolo più prezioso della Banca Commerciale, ove sono guardata a vista... e al portatore.

La Niobide di
nathaniana memoria.

Ho una sola mano libera, non mi saprei difendere.

La Venere Capitolina.

Le autorità son buone a piangere quando il capolavoro ha preso il volo. Ma sono lacrime di coccodrillo. Io me ne intendo.

Il Nilo del Vaticano.

All'ultima ora riceviamo questo telegramma di provenienza misteriosa.

«*L'amica Madonna della Stella è giunta in ottima salute quaggiù e manda un saluto ad amici, ammiratori e conoscenti.*
«*Anche l'amico* Lotto *è qui sano e vegeto e saluta tutti e dà questi numeri:* 6, 15 *e* 43.»

La Gioconda.

Ecloga turca

Tre navi turche - dicono i giornali -
Son nascoste nel porto di Bedrum,
Allestendo cannoni e cannocchiali
Per iscoprirci, e per colpirci: - Bum!

Ma viceversa poi, per non mostrarsi,
Alle nostre che incrocian nei paraggi,
Le navi turche con pensier da saggi,
Hanno pensato ben di camuffarsi.

Su le sarte, su gli alberi e le coffe
Sono spuntate foglie vere, che
Le han trasformate in isole un pò goffe
Dove si fuma o prendesi il caffè.

Delle novelle piante all'ombra bruna.
Vive la dolce fantasia bucolica:
Alla trasformazione mirabolica
Par sorrida dal ciel la mezzaluna.

Qui,, dorme un turco, dentro il barracano,
Sotto l'albero assiso di trinchetto
Un altro trinca, in barba al Corano.
Nella coppa versando il Cipro schietto...

Un terzo a poppa formasi la tana;
Sotto coperta un quarto già finì'!
Presso l'albero un quinto di mezzana
Sta persuadendo una vicente Urì'.....

L'AZIONE NAVALE NELL'EGEO

Istantanea del solito on. De Felice.

LA DONNA CHE VOLA

La giovane principessa russa Sciachowsky si recherà a giorni a Tripoli per offrire i suoi servigi al campo italiano.

Dimenticavamo di dire che la principessa Sciachowsky è una intrepida aviatrice.

Essa però si propone di prendere con sé nel suo areoplano un bersagliere e di fargli lanciare delle bombe ai turchi.

Perchè poi questa preferenza al corpo dei bersaglieri? Forse perchè il nome indica una speciale attitudine a colpire il bersaglio? Misteri della psiche russa! Perchè ella poteva chiedere un artigliere che ha più dimestichezza con le bombe o un cavalleggero che sapendo andar a cavallo è più atto a montare in areoplano.

Ma ella si è... incapponita sul bersagliere, [illegible] ne di cappone e bisognerà bene contentarla.

Qual che donna vuole, Dio lo vuole.

La nostra brava alleata contro i turchi avrà il grado di sottotenente dei bersaglieri e siamo certi che la brillante divisa ideata dal La Marmora le starà a pennello.

E appunto per questo noi temiamo forte che il povero bersagliere trasportato nelle regioni dell'aria da una bella principessa, possa credersi nel mondo dei sogni e delle fate e perderà di vista il bersaglio.

E dopo tutto la cosa è naturale. Si capisce che il discorrere nello spazio a oltre mille metri di altezza, di timone di profondità, di ricognizioni da eseguire, di cosi da esplorare, possa in certo modo dare un po' alla testa.

Ma il bersagliere è sempre in condizioni più vantaggiose giacchè può affrontare ogni ardimento con la certezza di non poter essere messo..... alla porta.

In una conferenza Bissolati
ha elogiato il valore dei soldati
nostri italiani, concludendo poi,
che lo si deve a lui se sono eroi,
poich'è stato il partito sovversivo
che ha infuso della patria il senso vivo.
Ciò, mentre il Prampolini esorta e prega,
i richiamati di voler far sega
dal campo dell'onore nazionale,
ciò, Bissolati, caro, è madornale.
Lo scriva ad un foglio turco od alemanno,
Vedrà che forse gli la beveranno.

Diario della guerra

20 NOVEMBRE - *Allah apre le cateratte del cielo, inonda le trincee e vi annega tutti i cani giaurri che le difendono.*

Ma il Generale Caneva manda d'urgenza sul posto dell'alluvione l'On. Papadopoli che in men che non si dica asciuga tutta l'acqua e rimette le cose al punto di prima.

21 NOVEMBRE - *Arnaglio Cipolla - Bey, in crociera per l'Egeo, forza i Dardanelli con chiavi false, ruba il piano delle fortificazioni dello stretto, del mar di Marmara e del Bosforo, disegna la carta subacquea, toglie una per una tutte le mine, sbarca a Costantinopoli, e sotto le mentite spoglie di usciere della Presidenza, assiste al Consiglio dei Ministri, ove carpisce preziosissimi segreti di Stato e di Guerra, che telegrafa subito al Mattino e alla* Stampa.

22 NOVEMBRE - *I deputati di Tripoli e Bengasi, essendo stati cacciati dai rispettivi collegi, si rivolgono alla pietà del Ministero della Pubblica Istruzione d'Italia On. Credaro, perchè li voglia ammettere gratuitamente o a mezza retta in qualche collegio-convitto nazionale, sebbene gli On. Turati e Treves abbiano essi offerto ai due ex-deputati il rispettivo Collegio, in segno di solidarietà.*

22 NOVEMBRE - *Il Tanin pubblica che una squadra di aviatori italiani composta di Cagno, Ruggerone, Dalmistro, Verona, ed altri son sulle mosse per partire da Napoli alla volta della Tripolitania e Cirenaica, assoldati dalla Turchia per debellare con bombe à mano tutta la guarnigione e navi italiane. Lo stesso* Tanin *aggiunge che prima di partire gli aviatori abbracceranno la religione Maomettana.*

23 NOVEMBRE - *Hacky pascià, intervistato, ha dichiarato che la guerra con l'Italia non fa alla Turchia nè caldo nè freddo.*

Se le truppe italiane occuperanno qualche isola dell'Arcipelago, tanto meglio, se bombarderanno Salonicco Smirne o Beyrut sarà una manna; se smantelleranno i forti dei Dardanelli, ne sarà resa lode ad Allah; se distruggeranno Costantinopoli allora per la gioia arriverà al colmo. Ciò premesso non comprende come la Turchia debba desiderare la pace, mentre dalla guerra essa ha tutto da guadagnare e niente da perdere.

25 NOVEMBRE - *Essendo sabato, il* Giornale d'Italia *si fa telegrafare dal suo corrispondente da Tripoli, i numeri da giocarsi per la ruota di Napoli e ciò per un lodevole sentimento patriottico perchè il Governo in questi movimenti di maggiori spese si rifaccia delle vincite pagate sabato scorso.*

Pasquinata artimetica

Marforio.

— Vorrei da te sapere in particolare
[illegible]

Pasquino.

— Ha diverse unità, ma a dire il [illegible],
la loro somma, è sempre uguale a [illegible]

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Tu ravvisi, lettor, com'io ravviso
Quest'ELLERO LORENZO, l'alienista
Eletto dal collegio di Treviso,
Che può curare il turco giornalista...
Forse a Costantinopoli, si sa,.....
Con tale scopo umanitario andrà.

NUOVE AVVENTURE D'AMERICA

NARRA MASCAGNI

Grazie di tutto, o genti affettuose,
sono commosso, non ve lo nascondo!
Tornando da quel mondo a questo mondo,
mi sento... mondo anch'io di tante cose.
Senza scoprir l'America, ho scoperto
gli americani... E qui farete certo
una risata che dirò... argentina...
(Indiscutibilmente, l'è carina!).

Furon dolori e dollari: però
molta gloria va data al pappagallo,
che degli atti nel solito intervallo,
cantava per suo conto l'*Isabeau*.
tanto, che quando s'ammalò il tenore
lui lo supplì, destando tal furore
che da quel dì, le genti americane
lo chiamarono sempre: il pappa-cane!

Quel caro uccello é stato il socio mio,
é venuto con me in ogni paese,
e, come Fera parla il calabrese:
sa far processi anche, se occorra, a dio,
proprio tal quale me, porta il ciuffetto,
dice freddure enormi: in mare ha detto
ch'egli in Italia avrá molti compagni:
c'é tanti pappagalli di Mascagni!

Non vi dirò le feste a Rio Janeiro,
mi lanciarono ombrelli, scarpe, lenti,
per venire da me nei dì seguenti;
perfino un milionario, tal Conceiro,
lanciò sua moglie, urlando su per giù:
— La me la metta in musica, perchè
In prosa ormai non la sopporto più!
(Questa, poi, l'ho pensata a Santa Fè...)

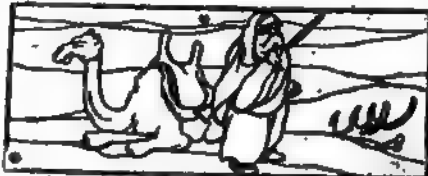
Chi mi mandò all'albergo il pappagallo,
chi un serpente boa che non volevo,
e una scimmia, un canguro, uno sciacallo,
un lupo, un ippopotamo... Io dovevo
lasciar gli artisti lirici, un bel giorno,
impiantare un serraglio, e andare intorno!
Ciò che - mi disse una persona astiosa, —
sarebbe stato, poi.... la stessa cosa!...

A Rosario, una sera, sento un tonfo
mentre facevo ciò che dir non lice,
ed irrompe la folla ammiratrice
che mi porta, così, quasi in trionfo!
Volean farmi un arco trionfale;
diss'io:-Meglio un..*archetto*! (eh? non c'e male!)
Però partii la sera a ventun'ore,
col diretto, giacchè... son direttore!

Diritto col diretto ero diretto
a La Plata, però, lungo il tragitto
col diretto che andava ben diritto,
benchè io stessi in un'incognito perfetto,
col ciuffo, travestito, i miei compagni
di treno mormoraron: — Toh, Mascagni!
Mascagni,,, scagni... cagni... E avvenne che
non sentivo che «cagni» intorno a me!

Naturalmente, ognun volle un ricordo,
chi mi tolse il colletto, chi i bottoni,
la giacchetta, il gilet, calze, calzoni,
finchè passaron di comune accordo
alle mutande, alla camicia.... e chiudo!
Vi basti dir che mi lasciaron nudo!
Restai col pappagallo che adoprai
come foglia di fico, e... seguitai!

Così giunsi a La Plata, prendi, arranca,
feste, festoni, fasti e tira via!
mentr'io stringevo mani a dritta e a manca.
Cocó cantava la Cavalleria...
Per cavalleria fui proclamato
uomo di... genio (questa è di valore,
l'ho fatta a San Francisco!) Ho guadagnato
trecentomila franchi, e un raffreddore.

Non so in totale, poi, quanto mi venne,
ma il portafoglio è gonfio, senza fallo,
Viceversa Cocó, il mio pappagallo,
rimane al verde... in grazia delle penne!
Ora che cosa faccio? Ho un po' la smania
di portar l'*Isabeau* in Tripolitania,
senza gli artisti lirici nostrani,
perchè laggiù, c'è tanti barra-cani!...

GIUOCHI DI SOCIETÀ A TRIPOLI

Il giuoco dei quattro cantoni

Si scelgono 4 palme e 5 arabi.

Al segnale convenuto i 5 arabi partono da un punto distante un centinaio di metri e fanno a chi arriva prima alle palme. Naturalmente uno rimane fuori. I quattro che sono arrivati si arrampicano sul tronco e nascosti bene tra il fogliame delle palme, incominciano a tirar fucilate verso le trincee perché sopra ogni palma c'è sempre un paio di Mauser e un migliaio di cartucce.

Allora gli italiani accorrono, trovano il solo arabo che é rimasto in terra, ma essendo inerme lo conducono con tutti i riguardi a Tripoli, dove gli danno da mangiare, da bere e lo imbarcano per un viaggio di piacere a Ustica o Pantelleria

Il giuoco puó seguitare all'infinito, o fino a che non si sarà pensato a bruciare tutta l'oasi.

IL GIUOCO DELLA BOMBETTA A MANO

Un altro giuoco in gran voga a Tripoli é quello nel quale si dilettano i corrispondenti dei giornali.

Presa una copia del rispettivo giornale, ne formano una di quelle bombette che si gonfiano col fiato per un buchino e poi si fanno scoppiare battendovi sopra il pugno chiuso. Chi fa lo sparo più grosso vince la consumazione.

Finora i giornali esteri hanno sempre vinto, ma anche gli italiani si sono fatti onore. C'é l'On. De Felice p.es. che ne spara di bellissime col *Messaggero*; l'ultima la dedicó all'On. Giolitti, e appena esplosa la portó al Generale Caneva pregandolo di spedirla all'On. Presidente del Consiglio come granata turca. Ma il proprietario del Caffé Militare vedendo in pericolo la stabilitá del locale per la soverchia attività professionale dei corrispondenti, li ha pregati di fare il loro giuoco all'aperto.

Fogli staccati dal vocabolario

BOMBA - *Regalo che fanno soltanto gli anarchici in Russia e i generalissimi in Italia, ai Presidenti del Consiglio dei Ministri.*

PAZZIA - *Malattia provvidenziale che coglie a tempo debito coloro che ne hanno fatto una grossa - Per esempio preso a fucilate un superiore - Per poterne approfittare però occorre essere elettori di qualche deputato socialista.*

GRANATA - *Frutto di sapore agrodolce che si coltiva nel campo turco, Quando è giunto a maturazione si spicca... dal velivolo e spazza via ciò che trova.*

SULTANO - *Vecchio turco barbogio che differenziasi dal giovane, in quanto quest'ultimo è.... sul Tanin.*

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Travaso"

Somma precedente	L.	1.191.73
Dalla generosità di parecchi principi romani (1. offerta)	»	0.10
Da Re Giorgio V, cominciando a far l'Indiano fino da Porto-Said	»	100 —
Dai neo-Cardinali, lietissimi di aver preso tanto di cappello.	»	100.00
Da Frate Angelico che se ne va, salutando *giocondamente* il «Peregino che ritorna»	»	2.00
Dal Console inglese a Tripoli, l'unico veramente massacrato dagl'Italiani.... corrispondenti	»	0.05
Totale	L.	2.720.14

IL CONGRESSO DEI LOTTISTI

Un ordine del giorno hanno votato,
riprotestando per il proprio stato,
e inneggiando alla guerra d'espansione;
sicchè i lottisti sono, in conclusione,
per la lotta di Tripoli,
contro il lotto di triboli!...

IL PORTOGALLO

Lì la rivolta é peggio che a Pekino.,
aspra come un limone, ed é perció
che il governo a sedarla manda... Rino,
ed assicura a tutti: - Io non... cedró!

FURTI FRANCESI

I ladri ch'an rubato un milione
sul treno di Lione,
non si son più trovati, nientemeno!
E si capisce: avevan preso,.. il treno!...

BENEFICENZA OCULATA

— Dopo tutto la nostra idea di mandare dei sigari ai soldati ha avuto la generale approvazione.

Nathan — Sfido! così saranno in due a tirare, il soldato e il sigaro...

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egregio Signor Cronista,

Lei mi dirà che io sono morto, ma ci tengo a farle consapere che la voce è piuttosto prematura, indovecchè nel momento attuvale sono vivo e ci ho buone speranse di tirare avanti per un bel segmento, o pezzo, come dice la plebbe.

Indovecchè lei pole vedere dal bollo de la presente che io mi trovo a Tripoli, ovverosia a Tripoli itagliana, come diceva quel deputato socialista.

L'affare della mia partenza fu accusì: Era una bella mattina di autunno, e io me ne andavo saltellando all'ufficio, come quel tale Pierino figlio di parecchi poveri ma onesti genitori che lei sa, quando tutto in un botto ti entro in ufficio indove ci trovo il capo del medesimo, il quale me ti fa: Dice, signor Oronzo, lei anderebbe in Africa? Io lì per lì arestai come una pippa usata, con la quale ci feci: Dico, io, francamente, opterei per Frascati, o tutto al più Marino, o si vogliamo esaggerare, Velletri, ma Africa come Africa, preferirei di passarci sopra.

Viceversa, me ti aggiunge lui, c'è qui tanto di decreto di S. E. col quale lei è trasferito provvisoriamente al Ministero de le Finanse per lo spaccio dei sighori toscani e trinciato fino superiore di Tripoli, con soprassoldo di lire 2,31 al giorno, salvo l'aritenuta di ricchezza mobbile in lire 2,32 per cui lei con un piccolo sagrificio di soli 30 centesimi al mese serve la patria e ci daremo puro l'elmo come un guerriero antico.

Si è un ordine, feci io con un sospiro, mettiamoci una pietra sopra, e accusì sia.

Ci passo sopra all'addì di casa mia, indovecchè Terresina quando mi vide con l'elmo dice che ci pareva Giulietta e Romeo nonchè il Trovatore e ci venne un mezzo svenimento, per cui ci dissi come dice il poeta: Ma non ti lascio sola, bensì ti lascio un figlio ancora, pensa a portarlo a scola, nonchè a tirarlo su.

Ed eccomi in questa arispettabile città di Tripoli indove c'è la guerra. Del soldato itagliano nun ce ne parlo, indovecchè puro lui parla poco, ma viceversa mena come un Dio e lo dicheno puro l'arabbi quando fanno a tempo a parlare.

L'arabbo, viceversa, sarebbe come chi dicesse l'estratto di sozzone aricconcentrato nel volo, indovecchè è vero che è brutto ma in compenso è puro traditore, per cui c'è più divertimento a fucilarlo che a descriverlo.

La moda arabba nun ce la saprei ariccontare, indovecchè si figuri che lo straccio che Terresina ci fa pulire le cazzaruole di casa per uno di questi qui sarebbe un fracche da andarci in società. Le donne portano una specie di lenzolo zozzo, col quale ci si copron la faccia e credo che questa sia una gentilezza che fanno ai forestieri, perchè quando nun se la copreno sono brutte come il 27 d'un mese passivo.

Vi sono estiandio certi altri individui tutti neri che pare che si diano la cipria con le scopette per le scarpe. I calzolari vanno tutti falliti perchè questi cunnazzionali novi camminano coi piedi come ce li ha fatti la madre quando cummise la leggerezza di metterli al mondo.

In complesso me ti fanno l'impressione che siano una partita di arabbi usati e di seconda mano che stiano qui a fare l'arabbo da chi sà quanto tempo e si siano lograti un po'.

Infatti uno ci manca un dito, uno ci ha un occhio guercio, uno soppica, e presi tutti insieme puzzano in forma concorde, con una unanimità davero commovente.

La lingua fino adesso nun l'ho ancora capita, ma mi sto combinando un vocabbolario di zampate accusì precise che se le scarpe nun me tradischeno, fra un paro di settimane divento un oratore di prima qualità.

Si lei per avventura me ti si imbattesse in uno di quelli de la penetrazione pacifica mi faccia tanto la gentilezza di ficcargli un dito in un occhio per conto mio, col quale ci salta al medesimo che questa gente qui si ci fai una gentilezza ti danno un mozzico a una mano come un cane indipendente.

Per cui adesso è, come sol dirsi, finita la politica de le cortesie e incominciata quella del mozzico al naso.

Da amici che erano, li abbiamo aretrocessi a alleati, per cui chi s'è visto s'è visto e chi ancora nun s'è visto, è meglio che nun bazzichi da questa parte.

Il paesaggio è molto bello indove ci fiorisce il dattero, che sarebbe come una specie d'un albero che fa i canditi belli che fatti nonchè c'è puro una gricciola di zanzare sindacaliste che ti ci aripozi l'occhio che è una bellezza.

In quanto a bacherozzi, ne abbiamo un magnifico assortimento di qualità assortite, favorischino signori che più ci penso più mi si 'addrizza la società Superstiti capelli. *Lei mi dirà se sono stato al foco, per cui io ci potrei puro dire che ho ammazzato un leone, perchè tanto nun temerei smentite, ma ci voglio dire la verità finora me ti sono dedicato a lo smercio dei sighori toscani, ma si giunge l'ora, come dicheno i sovversivi, de la riscossa, me ti metto le pancette a tracolla, il fucile in spalla e faccio l'itagliano come un altro.*

Aveva raggione Teresina che prima di partire mi diceva: Oronzo, impara almeno il maneggio del pezzo, ma spero che col tempo arimedierò a questa dimenticanza.

Frattanto tralascio di scriverci perchè c'è un furiere che vole centesimi ottanta di spentature, con le quali ci stringo la mano e mi creda

Suo dev.mo
ORONZO E. MARSINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato attuvalmente distaccato a Tripoli.

Una lacuna dolorosa

Tutti riconoscono che il Corpo di Stato maggiore ha dimostrato nell'impresa di Tripoli una grande e seria preparazione. Sembra però (e diamo la notizia con riserva, tanto ci sembra impossibile) che abbia dimenticato di fornire la spedizione dell'ESANOFELE BISLERI contro la malaria e di FERRO CHINA per corroborare le fibre.

Ma — come speriamo — alla incomprensibile dimenticanza verrà ben presto riparato.

Il reduce

La guerra! La guerra! Non si può pensare che a coloro che sono lontani e si battono anche per noi, nel pericolo e fra i disagi del freddo e dell'acqua, alle trincee. Noi che siamo rimasti, facciamo trovar loro un buon nido al ritorno e un impianto di riscaldamento in casa (rivolgendosi in tempo alla DITTA V. FERRARI DI MILANO, con succursale a Roma, via Due Macelli 129).

Sarà l'unico modo di dimostrare la nostra riconoscenza al reduce.

IL

Il MILLENOVECENTOUNDIC
per finire può dire, di averne veduto
colori, ma all'osservatore acuto
girà una coincidenza di eventi desti
maniera incancellabile nella Storia.
Mentre il Travaso si affaccia al
di vita gioconda, l'Italia quadrup
estensione, annettendosi due immens
conquistate col valore delle armi, m
po' con la furberia di chi sa preved
venimenti.
L'occupazione di Tripoli, non p
pre-occupare anche noi del Travaso
tempo avevamo iniziato una atti
pre crescente penetrazione pacifica,
Tripolitania che in Cirenaica.
Ne fanno fede i nostri registri di
dove esistono i conti individuali d
tori di Tripoli, Bengasi, Derna, Tob
suk nel Fezzan.
Naturalmente, prima dell'occup
liana, noi spedivamo il giornale
ma adesso lo mandiamo con rac
turchi e gli arabi non ci sentano
orecchio e non vogliono sentir parl
Ce lo diceva anche l'egregio Cav
Direttore della Sede tripolina de
Roma, che l'Arabo ed il Turco,
tratta di rendere sono duri, anche
rendere l'anima a Dio o ad Alla
stesso..

Già da molti mesi, quando anc
nale d'Italia non aveva pensato a
spedizione militare e l'azione naval
nei dolci pomeriggi di Ain-Zara e

IL

...e che ci parevo Giulietta e Romeo nonchè ... Trovatore e ci venne un mezzo svenimento, ...r cui ci dissi come dice il poeta: Ma nun ... lascio sola, bensì ti lascio un figlio ancor, ...nsa a portarlo a scola, nonchè a tirarlo su.

Ed eccomi in questa arispettabile città di ...ripoli indove c'è la guerra. Del soldato ita...ano nun ce ne parlo, indovechè puro lui ...rla poco, ma viceversa mena come un Dio ...o dicheno puro l'arabbi quando fanno a tem... a parlare.

L'arabbo, viceversa, sarebbe come chi di...cesse l'estratto di sozzone ariconcentrato nel ...o, indovechè è vero che è brutto ma in com...nso è puro traditore, per cui c'è più diver...mento a fucilarlo che a descriverlo.

La moda arabba nun ce la saprei ariccon...e, indovechè si figuri che lo straccio che ...rresina ci fa pulire le cazzaiuole di casa ... uno di questi qui sarebbe un fracche da ...darci in società. Le donne portano una spe... di lenzolo zozzo, col quale ci si copron la ...cia e credo che questa sia una gentilezza ... fanno ai furestieri, perchè quando nun ...la copreno sono brutte come il 27 d'un mese ...sivo.

Vi sono eziandio certi altri individui tutti ...i che pare che si diano la cipria con le ...petto per le scarpe. I calzolari vanno tutti ...iti perchè questi cunnazzionali novi cam...nano coi piedi come ce li ha fatti la madre ...ndo cummise la leggerezza di metterli al ...ndo.

In complesso me ti fanno l'impressione ... siano una partita di arabbi usati e di se...da mano che stiano qui a fare l'arabbo da ...sà quanto tempo e si siano lograti un po'. ...nfatti uno ci manca un dito, uno ci ha ... occhio guercio, uno soppica, e presi tutti ...ieme puzzano in forma concorde, con una ...nimità davero commovente.

La lingua fino adesso nun l'ho ancora ca..., ma mi sto cumbinando un vocabbolario ...campate accusì preciso che se le scarpe nun ... tradischeno, fra un paro di settimane di...o un oratore di prima qualità.

...i lei per avventura me ti si imbattesse ...uno di quelli de la penetrazzione pacifica ... faccia tanto la gentilezza di ficcargli un ... in un occhio per conto mio, col quale ci ...a al medesimo che questa gente qui si ci fai ... gentilezza ti danno un mozzico a una mano ...e un cane indipendente.

...er cui adesso è, come sol dirsi, finita la po...a de le cortesie e incominciata quella del ...zico al naso.

...a amici che erano, li abbiamo aretrocessi a ...ali, per cui chi s'è visto s'è visto e chi an... nun s'è visto, è meglio che nun bazzichi ...questa parte.

... paesaggio è molto bello indove ci fiorisce ...attero, che sarebbe come una specie d'un ...ro che fa i canditi belli che fatti nonchè ...puro una aricoolta di sanzare sindacali... che ti ci ariposi l'occhio che è una bel....

...a quanto a bacherozzi, ne abbiamo un ma...co assortimento di qualità assortite, favori...no signori che più ci penso più mi si 'ad...za la società Superstiti capelli. *Lei mi dirà ...ono stato al foco, per cui io ci potrei puro ... che ho ammazzato un leone, perchè tanto ... temerei smentite, ma ci voglio dire la ...à finora me ti sono dedicato a lo smercio ...sigheri toscani, ma si giunge l'ora, come di...o i sovversivi, de la riscossa, me ti metto ...anzetta a tracolla, il fucile in spalla e ...o l'itagliano come un altro.*

...ceva raggione Teresina che prima di par... mi diceva: Oronzo, impara almeno il ...eggio del pezzo, ma spero che col tempo ...edierò a questa dimenticanza.

...rattanto tralascio di scriverci perchè c'è ...uriere che vole centesimi ottanta di spun...e, con le quali ci stringo la mano e mi ...

Suo dev.mo

ORONZO E. MARGINATI

ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato attualmente distaccato a Tripoli.

Una lacuna dolorosa

...i riconoscono che il Corpo di Stato maggiore ha di...to nell'impresa di Tripoli una grande e seria pre...one. Sembra però (e diamo la notizia con riserva, ...ci sembra impossibile) che abbia dimenticato di for... spedizione dell'ESANOFELE BISLERI contro la ...a e di FERRO CHINA per corroborare le fibre. ... — come speriamo — alla inconcepibile dimenticanza ...ben presto riparato.

Il reduce

...uerra! La guerra! Non si può pensare che a coloro ...no lontani e si battono anche per noi, nel pericolo e ...isagi del freddo e dell'acqua, alla trincea. Noi che ...rimasti, facciamo trovar loro un buon nido al ritorno ...mpianto di riscaldamento in casa (rivolgendosi in ...alla DITTA V. FERRARI DI MILANO, con succur... Roma, via Due Macelli 120). ... l'unico modo di dimostrare la nostra riconoscenza ...ce.

IL "TRAVASO„ NEL 1912

IL MILLENOVECENTOUNDICI che sta per finire può dire, di averne veduto di tutti i colori, ma all'osservatore acuto non isfuggirà una coincidenza di eventi destinata a rimanere incancellabile nella Storia.

Mentre il *Travaso* si affaccia al XIII anno di vita gioconda, l'Italia quadruplica la sua estensione, annettendosi due immense provincie conquistate col valore delle armi, ma anche un po' con la furberia di chi sa prevedere gli avvenimenti.

L'occupazione di Tripoli, non poteva non pre-occupare anche noi del *Travaso* che già da tempo avevamo iniziato una attiva e sempre crescente penetrazione pacifica, tanto nella Tripolitania che in Cirenaica.

Ne fanno fede i nostri registri di spedizione dove esistono i conti individuali dei rivenditori di Tripoli, Bengasi, Derna, Tobruk e Marzuk nel Fezzan.

Naturalmente, prima dell'occupazione italiana, noi spedivamo il giornale *senza resa* ma adesso lo mandiamo con *resa*, sebbene i turchi e gli arabi non ci sentano da questo orecchio e non vogliano sentir parlare di resa.

Ce lo diceva anche l'egregio Cav. Bresciani, Direttore della Sede tripolina del Banco di Roma, che l'Arabo ed il Turco, quando si tratta di rendere sono duri, anche se debbono rendere l'anima a Dio o ad Allah che fa lo stesso..

***

Già da molti mesi, quando ancora il *Giornale d'Italia* non aveva pensato a preparare la spedizione militare e l'azione navale nell'Egeo, nei dolci pomeriggi di Ain-Zara e di Bu-Meliana non era difficile constatare gli effetti della nostra azione civilizzatrice.

Gl'indigeni santificavano pubblicamente il venerdì sacro ad Allah, immergendosi pro-

fondamente nella lettura del *Travaso* e l'on. De Felice che molti mesi addietro avevamo mandato sopraluogo affinchè facesse la sua prova generale di corrispondente di guerra, ci spediva allora le prime istantanee a documento inoppugnabile della diffusione e del favore conquistato anche fra gli indigeni dal nostro giornale. Il capo arabo che figura nella istantanea è appunto uno di quelli a noi rimasti fedeli e se noi non lo avessimo trattenuto, a quest'ora sarebbe già partito verso l'interno per andare a predicare la guerra santa contro tutti quei giornali che si dicono umoristici, unicamente perchè sono delle stupide contraffazioni del nostro *Travaso*.

Finora il servizio del *Travaso* al campo è stato disimpegnato coi soli mezzi di cui poteva disporre il corpo d'operazione, il quale aveva di mira che in ogni modo non mancasse agli ufficiali ed ai soldati l'unico elemento atto a mantenere altissimo il morale, ma con l'anno nuovo ed il tiraggio a rotativa le cose cambieranno. Faremo una edizione speciale Tripolina con cronaca e caricature locali inviateci dal nostro corrispondente — collaboratore Ppe. Hassuna Karamanly. Ci costa un pò salata questa collaborazione, ma ci siamo convinti che in Tripoli e forse altrove, non c'è nessuno che sappia prendere in giro la gente meglio del nostro amicone. Infatti, nella rivolta del 23 e del 26 ottobre egli prese in giro, per il bavero, ossia alle spalle.... ma lasciamo correre.....perchè egli è sindaco e come tale non va troppo sindacato.

Altri corrispondenti nomineremo a Bengasi, Derna, Tobruk e Marzuk. Si accettano serie offerte corredate da titoli e garanzie morali ed intellettuali. Per essere accettato corrispondente bisogna fornire i seguenti documenti:

a) Essere maggiorenne.

b) aver messo tutti i denti del giudizio

c) avere la fedina criminale netta.

d) avere possibilmente netta anche la coscienza.

e) laurea in lettere e giurisprudenza perchè la giurisprudenza laggiù ed anche quassù non è mai troppa.

f) dimostrare di possedere una rendita annua di almeno 12 mila lire che unita agli emolumenti della carica di corrispondente, possano mettere in grado il candidato di vivere decorosamente e con un certo lusso, pari almeno a quello con cui vive l'on. Camillo Mezzanotte.

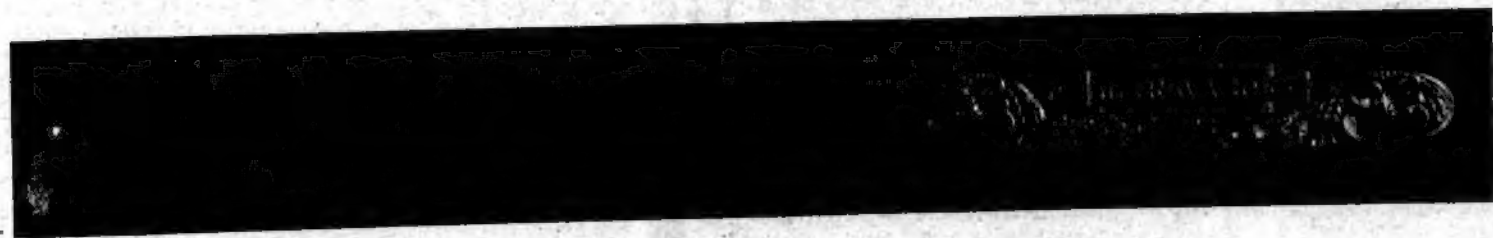
g) garentire una vendita di almeno diecimila copie di giornale.

***

La distribuzione del *Travaso* agli arabi dell'Oasi, ai Beduini del deserto, ai Senussi, ai Fezzanesi ed anche alle superstiti truppe turche sarà fatta a mezzo di areoplani. Già ci siamo assicurati il concorso di Adone Nosari, che avendone abbastanza del corso di aviazione essendo arrivato a conseguire la laurea a pieni voti e con lode guaribile in dieci giorni, è pronto ad assumere il servizio di distribuzione volante del *Travaso* nella nuova nostra Colonia.

IL TALISMANO DEL PROFETA

RIPRODUZIONE AL VERO DELLA SPLENDIDA COPPA DA SCRITTOIO

IL CAMPANOZZIO ARGENTIFERO

MAGNIFICO TEMPERINO - TAGLIACARTE - APRILETTERE

SAGGIO DELLE INCISIONI

DELL'ALBUM **"PER MODO DI DIRE„** DI FILIBERTO SCARPELLI

Egli lancerà, i pacchi, dall'alto ai singoli rivenditori, salvo ad introdurre nel pacco stesso una bomba a mano, per quelli che non curassero di mettersi in regola con l'amministrazione.

Per i rivenditori dell'interno, tenuto conto della scarsità della moneta, è ammesso in via eccezionale e temporanea il pagamento in datteri, penne di struzzo e denti di elefante, merci che dovranno essere inoltrate al Banco di Roma, il quale ne farà la stima al prezzo corrente e ci rimetterà tratta per l'equivalente del credito.

L'abbonamento annuo per la Tripolitania e la Cirenaica - edizione speciale - è di ¼ di lira turca, con diritto al premio di uno splendido *shrappnel* a domicilio. Speciali accordi col Comando in Capo delle truppe, ci mettono in grado di offrire ai nostri abbonati questo premio di valore eccezionale e di utilità pratica incontestabile.

Chi non desiderasse lo *shrappnell* riceverà invece una scatola di polvere insetticida, fatta espressamente fabbricare dal *Travaso*, dietro formola del Senatore Prof. Paternò e capace di debellare in dieci minuti il più ostinato e numeroso esercito di *ascherussa*.

N. B. Alle donne indigene che ne facciano richiesta accompagnata da fotografia autenticata dal Sindaco, lo daremo *gratis*.

***

Questo per quanto riguarda le due nuove provincie nostre, alle quali dovevamo uno speciale riguardo anche perchè i nostri nuovi compatrioti fossero messi in grado di sentire al più presto possibile, i benefici effetti della civiltà.

Ma non abbiamo per contro dimenticato di fare oggetto delle nostre cure speciali, il nostro vecchio e fedele esercito di lettori ed abbonati.

E' DIFFICILE DIRE

quel che sarà il TRAVASO nel 1912, tanto larga è la messe delle idee innovatrici che ci frullano pel capo.

Certo è, che mentre siamo sicuri di avere anche in quest'anno corrisposto alle esigenze degli amici nostri ormai antichi, rendendoci degni così della solenne celebrazione del Cinquantenario nazionale., come dalle supreme necessità giornalistiche determinate dal presente stato di guerra, pensiamo di dover raddoppiare i nostri sforzi affichè anche oltre i più lontani confini della patria, il TRAVASO abbia a consolidare la sua fama di

PRIMO GIORNALE UMORISTICO ITALIANO

Non ci pare il caso di ricordare e di enumerare qui le nostre benemerenze, dacchè il TRAVASO è divenuto un fattore tanto importante della vita nazionale, che i suoi tipi, non appena creati si avviano rapidamente alla immortalità, resistendo con successo a tutte le deformazioni che tentano farne gli sciocchi imitatori, per loro personale vantaggio.

Ogni evento della politica dell'arte e della letteratura, trova ogni settimana nel TRAVASO il suo naturale e arguto commento; la lanterna magica delle più varie personalità proietta sulle nostre colonne le macchiette che per una ragione o per l'altra si affacciano alla soglia della celebrità, ed è sovente dalla sintesi grafica o letteraria di una situazione, quale apparisce sul TRAVASO che le cose della vita pubblica prendono una piega piuttosto che un'altra.

Badate! non siamo noi a dirlo. C'è tanta gente a divulgare questa cosa, che anche noi abbiamo finito per credervi.

Ed eravamo gli ultimi rimasti a non prestar fede a tanta verità.!

***

Come i lettori avranno veduto, abbiamo mantenuto la promessa: un po' tardi, forse, perchè la trasformazione tipografica ha dovuto farsi lentamente per ragioni indipendenti da noi. Ma già da un mese il TRAVASO viene celeremente stampato a rotativa, per modo che esso ha potuto anche acquistare sensibilmente in freschezza pur non rinunziando ad altri e più evidenti progressi tecnici.

Intanto oggi siamo in grado di offrire ai nostri lettori, come una gradita novità, il

TRAVASO IN SEI PAGINE

dal quale i nostri lettori, giustamente ansiosi di rivelazioni come risulta dalle loro numerose missive, sapranno quali siano le nostre intenzioni di generosità, per l'anno imminente.

E se il favore del pubblico, che è la nostra sola fonte di vita c'incoraggierà a farlo, usciremo spesso in SEI PAGINE, dando anche larga parte ad una cronaca umoristica delle provincie, giacchè IL TRAVASO spargendo ormai fin nei più lontani comuni italiani le sue molte e molte migliaia di copie, non può disinteressarsi degli episodi comici, inseparabili dalla vita anche dei centri minori.

Insomma, l'anno che sta per venire e al quale facciamo il saluto delle armi, poichè intendiamo misurarci con lui corpo a corpo, settimana per settimana, così da ridurlo docile ed obbediente ai voleri nostri ed a quelli del pubblico che ci segue — sarà un anno di inaspettato fervore nazionale nel quale il TRAVASO saprà anche più che pel passato fare onore ai propri impegni.

Ma abbiamo bisogno che la gloriosa falange dei nostri abbonati si faccia ancora più forte, per poter sopportare allegramente la bufera del rincaro, che si scatena sempre più sulle nostre spalle, mentre il pubblico continua a godere il giornale allo stesso prezzo di dodici anni fa.

NON V'E' GIORNALE

al mondo che in fatto di doni agli abbonati abbia la tradizione di signorilità e di munificenza, onde si onora il TRAVASO fin dalla sua nascita e anche quest'anno il nostro foglio risponderà meravigliosamente alla grande aspettazione del suo pubblico.

Su disegno del valoroso artista G. *M. Mataloni*, che ben a ragione è ritenuto uno dei più squisiti maestri della decorazione, abbiamo fatto eseguire, in bronzo ed in rame

IL TALISMANO DEL PROFETA.

ossia un elegante coppa da scrittoio, sulla quale l'abbonato potrà deporre con animo tranquillo la penna o le matite, dopo averle occupate per le sue intellettuali occorrenze.

Il *Talismano* di cui diamo la riproduzione fotografica, esprime nel suo disegno il nostro concetto augurale, giacchè vi sono rappresentate le due età estreme dell'abbonato del TRAVASO: l'infanzia e la tarda vecchiezza entrambe ugualmente illuminate dalla giocondità del sorriso. E il *Profeta* — s'intende — è il nostro giornale, che prevede al suo abbonato la vita pertuamente lieta.

Intendiamo così di completare tutto l'arredamento da scrittoio al quale abbiamo contribuito negli anni decorsi, col *Rovesciapensieri*, *col Tagliacarte* e col *Campanozzio argentifero*.

Anzi, poichè un gran numero di lettori ci ha espresso il desiderio di poter ancora avere il *Campanozzio* come l'oggetto veramente insuperabile per praticità ed eleganza, facendo un non lieve sacrificio, abbiamo provveduto ad una nuova eccezionale fornitura di questo *temperino tagliacarte*.

E siccome anche in molte famiglie è tutt'ora vivo il desiderio di rendere felici i bambini con una pubblicazione che non ha l'eguale per comicità e per ricchezza, come il

PER MODO DI DIRE

del nostro Filiberto Scarpelli, ne abbiamo fatta fare una ristampa per metterla a disposizione dei nostri lettori candidati all'abbonamento.

Sono così tre i premi, e tutti splendidi, tra i quali l'abbonato può scegliere il guiderdone della sua simpatia e della sua fedeltà, tre premi di cui ognuno ha il valore reale di

Lire DUE e CINQUANTA

mentre il prezzo di abbonamento annuo rimane inalterato in

Lire CINQUE

Crediamo fermamente che nessuna Amministrazione di giornale arriverà mai a compiere il miracolo economico che ci permette - dando dei premi del valore effettivo di L. 2.50 ciascuno - di offrire in abbonamento il

TRAVASO a metà prezzo

giacchè con la modesta somma di

Lire CINQUE e Cent. 60

ognuno potrà scegliere uno dei seguenti premi:

IL TALISMANO DEL PROFETA
oppure **IL CAMPANOZZIO ARGENTIFERO**
oppure il **PER MODO DI DIRE..** delizioso album umoristico di Filiberto Scarpelli.

ABBONAMENTO ECCEZIONALE
Sintetico

IL "TRAVASO" per un anno col TALISMANO DEL PROFETA, il CAMPANOZZIO e l'album di Scarpelli PER MODO DI DIRE...

Lire NOVE

Tutte le spedizioni dei premi si fanno raccomandate a domicilio e perciò chi spedisce l'abbonamento tenga ben presenti le norme seguenti:

1° *Dirigere cartolina-vaglia di L.* 5.60 *al* Travaso *Roma.*

2° *Scrivere* ben chiaro *nome cognome e indirizzo,*

3° *Indicare con precisione quale premio viene scelto fra i tre indicati piu' sopra.*

4° *Non dimenticare di aggiungere alle* CINQUE LIRE *dell'abbonamento i* Sessanta centesimi

***

L'abbonato attuale del TRAVASO può diventare benemerito rifiutando costantemente la lettura a sbafo del nostro giornale e mandandoci insieme al suo anche l'abbonamento dello sbafatore.

In tal caso il benemerito mittente di una cartolina vaglia da LIRE 11,20 sarà premiato con un dono in più, scelto fra i tre indicati.

Soprattutto tengasi bene in mente che

NON GODRA'

lo splendido inarrivabile premio di quest' anno chiunque:

1. *dimentichi di unire alle miserabili Cinque lire dell'abbonamento* i 60 centesimi, *piu' miserabili ancora, per l'imballaggio e la spedizione del premio;*

2. *spedisca l'abbonamento pel tramite di agenzie, librai o rivenditori invece che direttamente al* Travaso *Roma;*

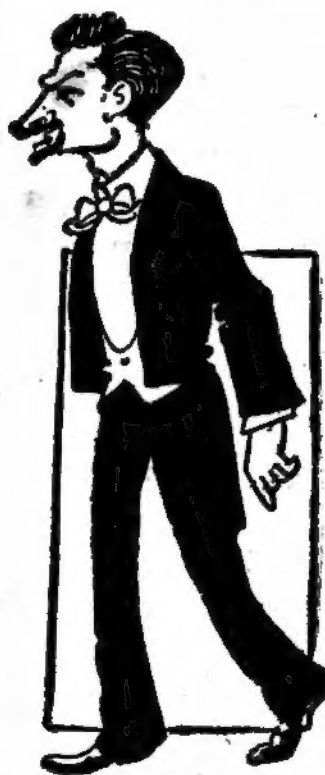
3. *oppure usufruisca degli abbonamenti cumulativi che il* Travaso *ha con altri grandi giornali, come il* Secolo XIX, *il* Nuovo Giornale, *il* Resto del Carlino, *il* Giornale di Sicilia.

Abbonamenti all'Estero

Abbonamento semplice L. 7.50 - Abbonamento col premio del TALISMANO DEL PROFETA L. 8.50

Abbonamento con tre premi (TALISMANO - CAMPANOZZIO - e album PER MODO DI DIRE..) **L. 12.**

Il vero abbonato, del **TRAVASO**, deve rinnovare SUBITO per aver subito il premio e per facilitare l'enorme lavoro che incombe sulla nostra Amministrazione.

Spedire cartolina-vaglia all'indirizzo TRAVASO - ROMA indicando con chiarezza nome, cognome, indirizzo e premi scelti

STORTI ha fatto sul serio la "VENEZIA" E noi facciamo lui, ma... per facezia.

VENEZIA

ALL'ADRIANO

Tragedia lirica in 4 parti e 3 partiti

con A...vono musicale e versi STORTI - PELAEZ

LA GENTE

Renata Potere.
Maestro Giorgigione.
Luzio Sonnino, detto «Morto da Feltre» od anche «Defunto da S. Casciano.
Leonora Tiepolamidone.
Flora Concini.
Barcarioli, Assoldati, Ostesse, Modelle, Truffardi, Falsardi, Sicardi ecc.
(Epoca di Pietro Cossa).

PARTE I.

(*Le ore piccole della Gioia*).

E' carnevale; sul Ponte di Rialzo vengono banchieri e maschere parlamentari. Ivi presso vedi lo «Storione dell'Osteria» col barcariol Papadopoli nell'esercizio delle sue funzioni. Uno studente, appena si alza la tela, attacca lite e schiaffeggia un Musatti; cadono infranti alcuni vetri, come se fosse presente l'on. ex Ferri. Una maschera si offre gentilmente a pagarli: è Pantalone.

Intanto voci interne intuonano una romanza su queste peregrine parole:

Spunta la luna - sulla laguna
Mentre la bruna - gondola va.!

Entra, accarezzandosi il pappafico

Mastro Giorgigione.

Evviva il Serenissimo
che Giolitti s'appella,
che va contro la boria,
che va contro la boria
d'Imperatori e Re.
Se il Zeitung ci scomunica,
Se il Blatter *ci sotterra,*
viva sempre la guerra...
chè tanto io non ci vo'.

Ma spero che fra poco,
Se verrò richiamato
saro' quel che son stato
Tra-la-la-là-la-là !

Flora Concini si associa e *Giorgigione continu*

Affrettati al poter, mia Giovinezza!
Feluca e Portafoglio
Furono il mio destino,
il palpito divino
che sempre il cor sogno'.

E infatti all'invocazione comparisce, avvolta in un zendado tricolore, *Renata Potere. Giorgigione* se ne invaghisce subito e le fa la corte, ma *Renata* è astemia, e le svela l'esser suo:

Chi son ? Se tu sapessi
quanti dolor passai!
Quanti ne contentai!
Pesa su la mia testa
Una sciagura orrenda
Dal dì che un tal mi tenne
Duecento dì con sè.

A *Giorgigione* nulla importa dei precedenti di *Renata*, ed ha luogo una scena d'amore che termina con un appuntamento per un indomani.. qualsiasi. Ma interviene *Eleonora Tiepolamidone* — provvisoriament seguita da *Luzio Sonnino* — la quale adirata per l'amore di Renata, che è quasi sua figlia, per quell'artista, a cui ella, in fin dei conti, vuol bene, incarica *Luzio* di sapere a che punto stanno le cose.

Luzio affronta *Renata*, si fa riconoscere per il di lei legittimo marito di 200 giorni e la vorrebbe nuovamente per sè; ma essa si rifiuta scagliandogli sul viso la sua maledizione:

Ripiomba nell'inferno,
Morto da Feltre, ovver dà San Casciano.

PARTE II.

(*L'ora di colazione della gloria.*)

Gloria a Tecchio Sebastiano,
Viva Foscari, tenenti,
che nel mar tripolitano
Sono andati immantinenti,
Disertando degli «Specchi»
Le poltrone e di Florian!
Oh quei Foscari, quei Tecchi,
Saran fatti capitan!

Entra *Leonora Tiepolamidone*, la quale teme che *Luzio Sonnino* la tradisca, pur protestandosele amico; ma questi la rassicura.

Chi son io?
Ben sapete che son «Morto» nomato
Pel mio eterno pallore
E per morto obliato!
Sapete l'infinita
Tristizia dei miei dì;
Vivo per voi soltanto
Ma se aveste a cascar,
Il vostro posto subito
Io tenterei pigliar!

Coro della *Maggioranza*;
ahàh, aha, Ahahàhàhàh!

Leonora se ne va poco soddisfatta, e *Quondam da S. Casciano* interroga le onorevoli maschere presenti per tastare il terreno, ma non ne cava nulla e resta più che mai isolato.

Viene *Renata Potere*. Scena madre *Luzio Sonnino* la rivuole e lei non ne vuol sapere, rinfacciandogli i bei servizi resile quando, dopo averla resa incinta di molti progetti di legge, l'abbandonò. *Defonto* ecc. protesta che non fu colpa sua.

E' vero, ma colpevole
fui sol per un capriccio;
chè di Dronero il Dèmone
mi pose in quell'impiccio.

Avviene un alterco, ma sopraggiunge *Maestro Giorgigione* che gli strappa la maschera, in mezzo allo stupore di quanti lo credevano da molto sotterra.

Luzio, scornato, fugge; e *Giorgigione* ...
grado tutto, ama *Renata Potere* se la ti...
legato a lei da memorie troppo vive.

Qui l'azione si confonde in mezzo al ba...
produce sulla folla la notizia della 4...
toria dei guerrieri italiani. Grida entr...
Fradeletto tiene una conferenza sull'ar...
na, e il riordinamento dei quadri dell'e...

Si capisce solo che *Luzio Sonnino* p...
a Leonora Tiepolamidone di vendicar...
dimento di maestro *Giorgigione*.

PARTE III.

(*Il* five o clock-tea *dell'amore*)

Studio di *Giorgigione* in via Veneto. *Re*...
fa da modella a lui che l'ama da 11 me...
rapito le dice:

Sugga tue labbra l'aureo lamento
del fiorellin dal tasso ribassato;
ti culli il sogno del tanto per cento
ch'io prevedo che sarà cullato!

Ad un certo punto interrompono l'idi...
agenti di cambio per un impellente b...
tratta di liquidazione in seguito alle ripet...
rie turche annunziate dal *Tanin*. Non vi...
Luzio Buonanima da *San Casciano*...
ra Tiepolamidone; tutti insieme passano...
un brutto *quartetto* d'ora.

Rimaste sole, *Renata* domanda a *Leon*...

Che venite a far qui ?

Domanda stolta!
conosco questa casa a cui dis...
come su voi talvolta.
la mia protezione

Ed ora, aggiunge, mi vorreste sfuggire...
pure aggiornato le sedute a Montecitori...
gio alla guerra? Bella gratitudine!

Renata Potere resta male, ma si rasse...
tieri. Nel frattempo il popolo del Bucin...
ta una favola di D'Annunzio, il quale...
a Venezia anche questo manoscritto:

Disse la bella al Re:
Dammi il mandato,
dammi il Dittatorato,
E lascia fare a me.

PARTE IV.

(*Ave Maria della Morte*).

Maestro Giorgigione s'è tagliato...
dito e non può più governare nè colla...
con la sinistra, cosicchè sta male assai. ...
Flora Concini, il conte Gramani con t...
derato gli legge il *Corriere della Sera*...
Il malato pensa alla povera perdita, e...
ta rievoca con voli rettorici e licenze po...

Langue nel petto ormai
chiuso alla speme l'amor mio pe...
ch'era tutto il poter, che tanto a...
Fui nel paèsaio, oprai, scrissi,...

Dopo altre frasi sconnesse giunge impr...
nata evocata alla ribalta per esigenze ...
ma ormai è inutile ogni conforto, e ma...
gigione rende il portafoglio con le est...
razioni a Dio, mormorando.

Questo io dette a lui morto da Felt...
mentre son seppellito ahimè per se...

Cala la tela, la Marangona suona ...
niria e i giornali gridano: La quarta ed...
«*Adriatico*» colla vittoria quotidiana.

— La voce del muezzin, che dall'alto del mi...
la parola di Allah e di Maometto suo profeta, è monotona e noiosa.

Ma la civiltà porterà i propri benefici effetti anche su ciò, e presto nella colonia novella la voce del muezzin sarà armonicamente e più listamente accompagnata dal suono di uno di quei magnifici pianoforti che le SORELLE VENTURINI vendono a Roma (angolo via di Pietra e Corso Umberto).

TEATRI DI RO...

1. dimentichi di unire alle miserabili Cinque dell'abbonamento i 60 centesimi, piu' mibili ancora, per l'imballaggio ela spedizione premio;
2. spedisce l'abbonamento pel tramite di ...ie, librai o rivenditori invece che direttate al Travaso Roma;
3. oppure usufruisce degli abbonamenti cu...tivi che il Travaso ha con altri grandi gior..., come il Secolo XIX, il Nuovo Giornale, il ...to del Carlino, il Giornale di Sicilia.

all'Estero

Abbonamento col premio del ...FETA L. 8.50

... - CAMPANOZZIO - e album ...E..) L. 12.

... deve rinnovare SUBITO per ...e l'enorme lavoro che incombe

...a nome, cognome, indirizzo e premi scelti

Ma spero che fra poco,
Se verrò richiamato
saro' quel che son stato
Tra-la-la-là-la-là !

...a Concini si associa e *Giorgigione continu*•

Affrettati al poter, mia Giovinezza!
Feluca e Portafoglio
Furono il mio destino,
il palpito divino
che sempre il cor sogno'.

...fatti all'invocazione comparisce, avvolta in ...ndado tricolore, *Renata Potere. Giorgigione* ...nvaghisce subito e le fa la corte, ma *Re*-...astemia, e le svela l'esser suo:

Chi son ? Se tu sapessi
quanti dolor passai!
Quanti ne contentai!
Pesa su la mia testa
Una sciagura orrenda
Dal dì che un tal mi tenne
Duecento dì con sè.

...*iorgigione* nulla importa dei precedenti di ..., ed ha luogo una scena d'amore che termina ...appuntamento per un indomani.. qualsiasi. ...erviene *Eleonora Tiepolamidone* — prov...ment seguita da *Luzio Sonnino* — la quale ... per l'amore di Renata, che è quasi sua ...er quell'artista, a cui ella, in fin dei conti, ...ene, incarica *Luzio* di sapere a che punto ... le cose.

...o affronta *Renata*, si fa riconoscere per ill...gittimo marito di 200 giorni e la vorrebbe ...ente per sè; ma essa si rifiuta scagliandogli ...o la sua maledizione:

Riplomba nell'inferno,
Morto da Feltre, ovver dà San Casciano.

PARTE II.

(*L'ora di colazione della gloria.*)
Gloria a Tecchio Sebastiano,
Viva Foscari, tenenti,
che nel mar tripolitano
Sono andati immantinenti,
Disertando degli «Specchi»
Le poltrone e di Florian!
Oh quei Foscari, quei Tecchi,
Saran fatti capitani

...a *Leonora Tiepolamidone*, la quale teme ...*zio Sonnino* la tradisca, pur protestando-...co; ma questi la rassicura.

Chi son io?
Ben sapete che son «Morto» nomato
Pel mio eterno pallore
E per morto obliato!
Sapete l'infinita
Tristizia dei miei dì ;
Vivo per voi soltanto
Ma se aveste a cascar,
Il vostro posto subito
Io tenterei pigliar!

Coro della *Maggioranza*;
ahàh, aha, Ahahàhàhàh!

...*ra* se ne va poco soddisfatta, e *Quondam de* ...*ano* interroga le onorevoli maschere pre... tastare il terreno, ma non ne cava nulla ...iù che mai isolato.

...*Renata Potere*. Scena madre *Luzio Sonnino* ...e e lei non ne vuol sapere, rinfacciandogli ...vizi resile quando, dopo averla resa in... molti progetti di legge, l'abbandonò. *De* .... protesta che non fu colpa sua.

E' vero, ma colpevole
fui sol per un capriccio;
chè di Dronero il Dèmone
mi pose in quell'impiccio.

...ne un alterco, ma sopraggiunge *Maestro* ...*ne* che gli strappa la maschera, in mezzo ...pore di quanti lo credevano da molto

---

Luzio, scornato, fugge; e *Giorgigione* che malgrado tutto, ama *Renata Potere* se la tiene con sè legato a lei da memorie troppo vive.

Qui l'azione si confonde in mezzo al baccano che produce sulla folla la notizia della 45623a vittoria dei guerrieri italiani. Grida entusiastiche; Fradeletto tiene una conferenza sull'arte tripolina, e il riordinamento dei quadri dell'esercito.

Si capisce solo che *Luzio Sonnino* promette a Leonora Tiepolamidone di vendicarla del tradimento di maestro *Giorgigione*.

PARTE III.

(*Il* five o clock-tea *dell'amore*).

Studio di *Giorgigione* in via Veneto. *Renata Potere* fa da modella a lui che l'ama da 11 mesi, Gigione rapito le dice:

Sugga tue labbra l'aureo lamento
del fiorellin dal tasso ribassato;
ti culli il sogno del tanto per cento
ch'io prevedo che sarà cullato!

Ad un certo punto interrompono l'idillio alcuni agenti di cambio per un impellente bisogno. Si tratta di liquidazione in seguito alle ripetute vittorie turche annunziate dal *Tanin*. Non visti entrano *Luzio* Buonanima da *San Casciano* e Leonora Tiepolamidone; tutti insieme passano cantando un brutto *quartetto* d'ora.

Rimaste sole, *Renata* domanda a *Leonora*:

Che venite a far qui ?

Domanda stolta!
conosco questa casa a cui discese,
come su voi talvolta.
la mia protezione

Ed ora, aggiunge, mi vorreste sfuggire mentre ho pure aggiornato le sedute a Montecitorio in omaggio alla guerra? Bella gratitudine!

Renata Potere resta male, ma si rassegna volentieri. Nel frattempo il popolo del Bucintoro canta una favola di D'Annunzio, il quale ha donato a Venezia anche questo manoscritto:

Disse la bella al Re:
Dammi il mandato,
dammi il Dittatorato,
E lascia fare a me.

PARTE IV.

(*Ave Maria della Morte*).

Maestro Giorgigione s'è tagliato un altro dito e non può più governare nè colla destra nè con la sinistra, cosicchè sta male assai. Gli è vicina Flora Concini, Il conte Gramani con tono... moderato gli legge il *Corriere della Sera* ma invano. Il malato pensa alla povera perdita, e nel delirio la rievoca con voli rettorici e licenze poetiche:

Langue nel petto ormai
chiuso alla speme l'amor mio per lei
ch'era tutto il poter, che tanto amai!
Fui nel palsalo, oprai, scrissi, e cadei.!

Dopo altre frasi sconnesse giunge improvvisa Renata evocata alla ribalta per esigenze della scena ma ormai è inutile ogni conforto, e maestro Giorgigione rende il portafoglio con le estreme aspirazioni a Dio, mormorando.

Questo lo dette a lui morte da Feltre,
mentre son seppellito ahimè per sempre!

Cala la tela, la Marangona suona l'ora di finirla e i giornali gridano: La quarta edizione dell'*Adriatico* colla vittoria quotidiana.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI. — Dopo un *Mefistofele* purtroppo definitivo nel quale sono emerse una volta di più le rare doti d'artista della signora Camilla Pasini, il posto è stato occupato dal noto professionista *Figaro*, detto per antonomasia il *Barbiere di Siviglia* e a lui precisamente si deve se la *Rosina* de Hidalgo ha potuto prendere una cotta tale da farle spendere senza risparmio tutti i tesori della sua voce. Stasera poi, due novità in un colpo. *Evelia* e il *Segreto di Susanna* in coincidenza con la *Venezia*.

Troppo grazia !

AL VALLE. — I *Transatlantici* hanno salpato le ancore, ma il bravo Giovannini, rimasto come l'*Asino di Buridano*, ha trovato la via di farsi applaudire ancora una volta a tempo di serata d'onore, dividendo gli allori con Maria Melato, rievocata crudelmente dalla matita inesorabile del disegnatore.

AL NAZIONALE. — Si è presentata alla ribalta la *Diva*. Ma la diva è sempre Emma Gramatica, non v'è bisogno di altre conferme, quindi il pubblico s'è entusiasmato egualmente.

ALLE QUATTRO FONTANE. — Esibizioni di piccoli gioielli d'arte drammatica a piccole dosi, con effetti sorprendenti: *Margherita da Cortona*, *Fuoco sotto la cenere*, ed altri articoli di novità.

AL QUIRINO. — Si è operato felicemente lo sbarco di *Gente nosta* per opera dei notissimi Murolo e Bovio.

ALL'APOLLO. — La formosa Sampieri, continua ad essere il piatto forte del gustoso menu, ma anche Silvia Sicla, che vedete qui accanto abbastanza danneggiata non soberna e si becca la sua abbondante messe di applausi, insieme alle *Sisters Ideal*, alle otto Merrhy Macs e al comicissimo Bernadac.

AL SALONE MARGHERITA abbiamo come sempre un programma sceltissimo, e una tale abbondanza di stelle da far girare la testa anche al più indurito degli astronomi, Ci limitiamo a presentarne un piccolo saggio nella irresistibile Jvonne de Fleuriel, cui fanno degna compagnia i duettisti Mary Bruni, la Fedorowna ed altri generi scelti.

La Direzione ci assicura che tra breve l'elegante pubblico del *Margherita* avrà una dolce graditissima sorpresa. E noi l'aspettiamo, ansiosamente ridenti.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

La bomba dell'on. Giolitti

Forse si tratta di un cilindro - non sappiamo bene - ma potrebbe anche darsi che fosse una sfera; fatto sta che la bomba di cui parliamo non è di quelle che l'on. Presidente del Consiglio suole mettere in capo (a malincuore più dello stesso on. Bissolati) nelle grandi occasioni, in sostituzione del tradizionale cappello a cencio. No, la nuova bomba gli è stata regalata con gentile pensiero dal generale Caneva ed è di fabbrica turca autentica, una bomba smessa, fuori uso, oggetto più di collezione che di utilità personale, raccolta da un bravo soldato italiano - fattosi «robbivecchi» per la circostanza - che l'ha trovata in mezzo alle altre immondizie lasciate sul campo dai nostri nemici di Tripoli e loro più o meno fedeli seguaci.

L'on. Giolitti è stato colpito.... gradevolmente dal dono ricevuto, avente lo scopo anzi lo... scoppio di ricordare all'uomo di Stato i nostri fratelli che combattono per una più grande Italia e sappiamo che egli ha adibito la bomba ad uso di *presse-papier*, collocandola sopra alcune bozze di futuri..... proiettili di legge, per l'esplosione di nuove po.... tasse a guerra terminata. Intanto ha telegrafato al generale Caneva esprimendogli tutta la sua .... picratitudine.

°°°

BUDRIO, 22 — In seguito al trionfo riportato all'Esposizione Etnografica dal «settimino» ocarinistico di questa città, organizzato dall'on. Guido Podrecca, il nostro deputato si è ormai formato una posizione inespugnabile nel collegio. I lavoratori dell'ocarina sono tutti d'accordo a dargli il loro voto ed egli può essere sicuro di non essere..... suonato purchè sappia battere il tempo... finchè è caldo e non pretenda dal settimino musica di Wagner.

COSTANTINOPOLI 24 — Il primo segretario della Corte Imperiale Kiafid Zia si è dimesso da Senatore. Pare che gli succederà un parente più prossimo.

FIRENZE 23 — L'Accademia della Crusca ha proposto di inviare un voto di plauso e un diploma di benemerenza a quei signori ladri che derubando la Valigia delle Indie hanno dato il suo giusto valore etimologico al verbo, «svaligiare» augurandosi che in una prossima occasione i sullodati, invece di asportare pacchi di lettere assicurate, dirigano più propriamente le loro attenzione (pur restando «letterati») ai bagagli dei viaggiatori.

PARIGI 24 — Sembra accertato che i deputati coinvolti nell'affare della tratta delle minorenni non siano - malgrado le apparenze - colpevoli. Si tratta di deputati monarchici tratti in inganno dalla trasposizione dei prefissi: *co* e *pro*, davanti alla desinenza: *stituzione*.

L'indennità di guerra

Si accredita sempre più la voce che l'Italia, per porre termine al conflitto, sia disposta ad una forte regalia al Sultano come compenso a la perdita della Tripolitania.

Se non siamo male informati, si tratterebbe di regalare a Maometto V un bel corno d'oro da fare pendant a quell'altro che sovrasta ai Dardanelli.

Così ogni buon Musulmano potrebbe andar fiero di sapere che il suo legittimo Sovrano ha un paio di corna a mezzaluna da fare invidia a un bove.

IL COLTANADÀ

Dunque è stata inaugurata la stazione ultrapotente di Coltano, con la quale l'Italia, per il genio di un suo figlio, può corrispondere telegraficamente e senza fili coi più lontani lembi di terra, come il Canadà.

L'inaugurazione ufficiale, manco a dirlo, è stata tenuta alla presenza di Guglielmo Marconi e di tutte le autorità dei paesi circonvicini, tra cui l'egregio nostro Sindaco Nathan.

Intervenne altresì, però a debita distanza, il campanile di Pisa, il quale, memore di Galileo, stette inchinato per tutta la cerimonia in atto di reverenza.

Manco a dirlo il Primo Magistrato di Roma ricevette una forte scossa....dalla genialità della invenzione marconiana e prese per primo la parola per mandare un fervido saluto al Marconi «*a questo nobile figlio della pugliese Bologna, per il genio del quale la parola umana non conoscerà più spazio e attraverserà libera i mari della Svizzera, i deserti della Scozia, i monti dell'Olanda, i laghi della Grecia, le foreste della Lomellina.*

Poscia furono iniziate le prime comunicazioni col Canadà e commovente fu il saluto di Nathan col suo collega di Montréal.

Nathan così telegrafò:- *Prego scordare vecchia rogna anno scorso e gradire stretta di mano attraverso Oceano Pacifico.*-

Il Lord Majer di Montreal rispose in canadese: *Coppet.*

Poi l'on Turati telegrafò a Tripoli all'on. De Felice commosse parole di felicitazione; l'on. Santini mandò un bacio all'on Campanozzi, un giornalista di Vienna un sacco d'insolenze a scopo di riscaldare la Triplice Alleanza, il maestro Mascagni spedì un complimento all'Impresa del Costanzi e finalmente anche le cornacchie del Canadà inviarono un *urrah* a Marconi e all'Italia.

Ciascuno dopo la festa, a casa ritornò e si addormentò nel dolce sogno che il nostro paese, grazie alla radiotelegrafia, diventerà ultrapotente, a dispetto di tutti quelli che ce la invidiano.

LA FRODE
(Idea travasata)

Io ciuffo per la nuca li capocci supremeggianti e li trascino in cospetto delli spacci alimentari!... E: *anche qui difendete la Patria!* - io grido. A Tripoli fu tenuta alta e difesa la bandiera, che sussiste di quella *luce bisognante a popolo civile!*... Qui vi impongo di tenere *alto* il ventricolo, laddove in esso si architetta quella *forza motrice* atta *allo sviluppo* della luce che dissi!

Venne il *carovivari* ed io opinai che fosse *fine a sè stesso*. Ma in ragione capoversa, oggi quel medesimo *caro* si dona manoprato di *magagna bottegaia*, ovverosia, in luogo di cibaria, si *somministra veleno*! Basta, io grido, di ciglio fermo!...

A Te, o capoccio, ecco il tuo dovere: sia fucilato il turco di Tripolitania; ma venga anche *crocifisso sulle pubbliche piazze* il turco d'Italia, che *ci propina morte* con *maggior tradimento* di quello affricano!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Popolo Romano,,

Secolo II - Anno XII

FORZA

E fischiamoli i Turchi d'Italia,
ogni giorno, dovunque si sia,
pei caffè, nei comizi, per via,
su, fischiamoli in ogni città!

Sia su d'essi un giocondo uragan
d'ocarine, di sibili, grida,
fischi, zirli, sberleffi, urla, strid
e fischiamoli, in nome d'Allah

Fischi, ovunque un turcofilo parl
ed ovunque un oltraggio egli a
siano fischi, arcifischi, strafischi
in continuo assordante clamor

Sia che neghi un nichelio in fav
delle vittime, e in segno evide
di protesta evoluta e cosciente
quel nichelio lo lasci al trattor

Sia che mandi l'evviva a quei t
. . .
proprio quelli che donano gli
della forca a ch vuol libertà..

Sia che faccia il tramviere a Mi
strozzinando sul tragico evento
con la taglia del dieci per cen
imponibile su la pietà!

Sia che sciolga, lassù, in Campid
la loquela più pavida e cupa,
perchè all'aquile, all'oche e all
dei romani subentri il monton

Come già pei tenori sfiatati
che più un'aria non cantano
lo facciamo con chiavi e siren
cambiar... aria, motivo e canz

Così i Turchi nostrani fischiamo
sia bufera in qualunque mome
finchè dicano: - Pessimo vent
pei turcofili tira da su!

I DISCORSI CHE COR

METAFORA DI " NOVELLI

(Brano autografo, col permesso dell'a
del Profeta)

*La scena rappresenta una strad
siccome tutte le strade portano a Roma,
a Tripoli, per cambiare.*

*Da un lato la bottega della SORA
ha per ministro il SOR GIOVANNI,
è l'onorevole Giolitti, e guai a chi lo
fronte c'è la bottega della* Tripolina, *
nistro il SOR TURCHI, giovane, m
alquanto fez.*

*Quando si alza la tela il SOR
in maniche di camicia, sta facendo
sione nasale davanti alla bottega della T*

SOR GIOV. - Che avete Tripolina
pare che abbiate le lune.

TRIPOLINA - Peggio: ho le ma
quell'animale del *Sor Turchi*, che mi s
Mi fa un sacco d'imbrogli nei conti, e
rubi a man salva.

SOR GIOV. - A otto mani volev
perchè non lo licenziate?

TRIP. Mah! lo sapete il prover
Quando tua sorella ha il mal d'orec
che le ossa di tuo suocero fanno
nella fossa.

SOR GIOV. - Sarebbe a dire?

TRIP. Che al cammello che non
è inutile offrire l'olio di palma: inco
garmi meglio, (con intenzione) qu
ghiali del deserto sputa tre volte e r
del Profeta: *Bu-...*, ...
SOR GIOV. Felicità. Incomma